DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA
Via Quattro Novembre 149 — Telef. 689.121 63.521 61.460 689.543
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 - Redazione 670.495

PREZZI D'ABBONAMENTO: UNITA' anno L. 6.250; semestrale 3.250; trimestrale 1.700; (con edizione del lunedì) anno L. 7.250; sem. 3.750; trim. 1.950. RINASCITA anno L. 1.400; sem 700 VIE NUOVE anno L. 1.800; sem. 1.000; trim. 500 - Spedizione in abbonamento postale. Conto corrente postale 1/29795

PUBBLICITA': mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologie L. 180 - Finanziaria, Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) Via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 688.541 2-3-4-5 e succurs. in Italia

l'Unità: autorizzazione a giornale murale n. 4555 del 24 marzo 1955 — Responsabile: ANDREA PIRANDELLO

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Sottoscrivete e fate sottoscrivere per i 500 milioni all'Unità

ANNO XXXII (Nuova Serie) - N. 223 | VENERDI' 12 AGOSTO 1955 | ★ Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

UN SUCCESSO DEL METODO DEMOCRATICO NELLE TRATTATIVE SINDACALI

Il governo si impegna a riprendere in esame le proposte della Commissione per gli statali

L'intesa raggiunta nel corso di un nuovo colloquio fra il Presidente Segni, la Segreteria della CGIL e i rappresentanti della CISL - I punti dell'accordo: governo e Commissione parlamentare esamineranno le richieste dei pubblici dipendenti non accolte finora nelle leggi delegate - Sospeso lo sciopero dei ferrovieri

Chi ha vinto?

Il problema del conglobamento delle retribuzioni dei pubblici dipendenti, ch'era giunto nei giorni scorsi al massimo grado di tensione, è stato posto sul binario della sua logica e positiva conclusione. Le trattative che l'onorevole Segni, Presidente del Consiglio, assieme al Ministro della riforma burocratica, on. Gonella, ha condotto con la CGIL e con le altre organizzazioni sindacali — trattative svoltesi con spirito di comprensione verso i legittimi bisogni delle categorie interessate e improntate alla massima lealtà — hanno approdato al risultato auspicato da tutto il Paese: quello di avviare a soluzione le questioni controverse, evitando agitazioni e scioperi nei servizi pubblici fondamentali.

La via scelta dal governo, per giungere a una soluzione che possa soddisfare le giustificatissime attese di tutte le categorie dei pubblici dipendenti, è quella più opportuna, la stessa che la Segreteria della CGIL e il Comitato di coordinamento dei pubblici dipendenti avevano prospettato nel loro comunicato diramato lunedì scorso; quella, cioè, d'un riesame tra governo e Commissione interparlamentare di tutte le proposte formulate dalla Commissione stessa — e non accolte dalla drastica e inattesa decisione presa dall'ultima riunione del Consiglio dei Ministri — allo scopo di trovare una soluzione equa che, in pari tempo, risolva il contrasto sorto tra il governo e la Commissione interparlamentare e soddisfi le esigenze essenziali dei pubblici dipendenti, ivi comprese le sacrosante rivendicazioni particolari dei ferrovieri, dei postelegrafonici e delle maestranze dei Monopoli di Stato. Si sa che queste condizioni particolari si riferiscono al conglobamento del premio d'interessamento (equivalente all'indennità di presenza per le altre categorie di statali), a una giusta regolamentazione del lavoro a cottimo e di quello straordinario diurno, notturno e dei giorni festivi, la corresponsione di 185 ore al personale di macchina e viaggiante dei treni e delle navi traghetto.

Poichè la Commissione interparlamentare aveva formulato le sue proposte dopo un esame approfondito delle varie questioni controverse, non è lecito dubitare che il riesame stesso di tali questioni, che sarà fatto nel prossimo mese, tra governo e Commissione, porterà a un risultato positivo, di generale soddisfazione per i pubblici dipendenti e per il Paese. Grazie a questi risultati, lo sciopero ferroviario ch'era stato già deciso unitariamente dai rappresentanti di tutte le organizzazioni della categoria non avrà luogo e le varie forme di azione sindacale predisposte dalle altre categorie interessate, sono state sospese.

Quando problemi fondamentali, come quello dei pubblici dipendenti, vengono risolti — o avviati a soluzione — mediante un accordo generale, ossia, mediante un onesto compromesso, molti uomini della strada (e non solo questi!) sogliono porsi la questione: *chi ha vinto?*

Vogliamo dare anche noi una risposta a tale questione: non ha vinto nessuno; abbiamo vinto tutti: ha vinto la collettività nazionale, la quale vede finalmente avviato verso una soluzione concordata e accettata da tutti un problema annoso, senza perturbamenti nei servizi pubblici più vitali del Paese. Per essere ancora più precisi, diremo che il vero vincitore della situazione è stato il metodo democratico adottato in questo caso dal Presidente del Consiglio, on. Segni, e dai suoi collaboratori, i quali, discutendo tutti i punti controversi del problema coi legittimi rappresentanti delle varie organizzazioni sindacali, hanno reso possibile un accordo che prelude a una soluzione soddisfacente della grave vertenza. E' certo che, al punto in cui erano giunte le cose, il ricorso a quei metodi autoritari e faziosi, tinti di mafiosità, che abbiamo conosciuto nel passato, avrebbe reso inevitabili grandi scioperi e altre azioni sindacali, che probabilmente sarebbero costati più cari al Paese d'una normale soluzione concordata.

Questo è un esempio molto significativo dei benefici immensi che potrebbero derivare a tutto il Paese da una politica che — bandendo ogni discriminazione fra i cittadini e le loro rispettive organizzazioni — ricercasse l'accordo e la collaborazione con le masse lavoratrici e popolari, per una giusta soluzione di tutti i gravi problemi economici e sociali che incombono sul nostro Paese.

La CGIL può essere fiera del contributo concreto portato alla soluzione preliminare della vertenza. I suoi rappresentanti hanno agito con spirito d'iniziativa e con alto senso di responsabilità. Ciò smentisce la menzogna che cercano di accreditare i ceti privilegiati e reazionari, secondo cui la CGIL non avrebbe altre mire che quella di fomentare agitazioni e disordini...

No, signori! La CGIL e tutte le sue organizzazioni di categoria intendono essere in ogni istante all'altezza del loro compito fondamentale, che è quello di difendere e migliorare in tutta la misura del possibile le condizioni di vita e di lavoro dei lavoratori italiani d'ogni professione, con la massima energia e con la necessaria combattività — quando occorra — ma sempre col più alto senso di responsabilità e di concretezza.

Il metodo democratico che è valso a porre sulla via d'una soluzione concordata il problema degli statali, può servire di esempio e di ammonimento a quei grandi industriali, i quali s'illudono di piegare e di sottomettere la classe operaia, col metodo del terrore padronale nelle fabbriche. Si discuta lealmente coi lavoratori e coi loro rappresentanti, si dimostri coi fatti la comprensione dovuta verso queste esigenze delle genti del lavoro, e molti problemi potranno essere risolti mediante normali trattative.

Nessuno vuole l'agitazione per l'agitazione. Ma una organizzazione sindacale, degna di questo nome, dev'essere sempre pronta a lottare col massimo vigore, quando le giuste rivendicazioni dei lavoratori lo esigono.

Perciò, i pubblici dipendenti di tutte le categorie, pur nell'attesa fiduciosa d'una soluzione soddisfacente dei loro problemi più urgenti, nel prossimo settembre, agiranno largamente le loro sacrosante rivendicazioni nell'opinione pubblica e siano vigilanti e pronti a riprendere la lotta, qualora le legittime aspettative generali fossero deluse. Dalla giusta premessa realizzata oggi deve scaturire la conclusione logica e concreta che i pubblici dipendenti attendono con giustificata impazienza.

GIUSEPPE DI VITTORIO

La partenza di Segni per la Sardegna

Il Presidente del Consiglio, on. Segni, accompagnato dalla consorte, ha lasciato Roma ieri alle 14.15 con un aereo della LAI, diretto in Sardegna per trascorrervi un breve periodo di riposo. All'aeroporto, erano convenuti a salutarlo i ministri Tambroni e Andreotti i sottosegretari Natali, Bisori e Vigo

Le decisioni delle organizzazioni sindacali

I segretari della CGIL Di Vittorio e Santi si intrattengono con i giornalisti dopo il colloquio col Presidente del consiglio Segni

La vertenza degli statali che pareva dovesse sfociare in questi giorni in una serie di grandi agitazioni delle varie categorie si è improvvisamente sbloccata, ieri mattina, in seguito a nuovi e fruttuosi contatti fra il Presidente del Consiglio on. Segni e i rappresentanti sindacali, in modo particolare quelli della CGIL.

Prima dei colloqui risolutivi, l'on. Segni aveva convocato al Viminale un'altra ristretta riunione di ministri, alla quale hanno preso parte Gonella, Campilli, Tambroni, Colombo, Andreotti, Mattarella, Rossi e Romita. Nel corso delle discussioni il Presidente del Consiglio ha riferito sui suoi incontri del giorno avanti con la Segreteria della CGIL e con i rappresentanti della CISL. Giunto alla conclusione che offrendo moderate e ragionevoli concessioni, si sarebbe potuto venire incontro alle aspettative dei rappresentanti sindacali, evitando così al Paese delle serie agitazioni, il Presidente del Consiglio sottoponeva ai ministri i suoi intendimenti conclusivi, quegli stessi che doveva poi illustrare subito dopo ai compagni Di Vittorio, Santi e Pessi della CGIL e a Cappugi, Ghezzi e Armato della CISL. In sostanza, i nuovi impegni del governo sono i seguenti: il decreto delegato, già approvato dal Consiglio dei Ministri, avrà regolarmente corso; alla ripresa dei lavori, il governo esaminerà con la Commissione interparlamentare le proposte che in un primo tempo non furono accolte, per motivi di bilancio, allo scopo di favorire, con provvedimenti aggiuntivi, una equa soluzione legislativa.

Tali impegni del governo sono stati accolti con piena soddisfazione dagli esponenti sindacali. All'uscita dal Viminale, il compagno Di Vittorio ha rilasciato difatti la seguente dichiarazione ai giornalisti: «Possiamo dire di ritenere la soluzione di accordo, testè adottata, come un successo del metodo democratico, il quale consiste appunto nell'affrontare i problemi economici, sociali e sindacali con discussioni tra le parti interessate, con scambi di idee dirette. Ciò rende possibile la soluzione dei problemi senza dover ricorrere a mezzi estremi di lotta sindacale».

L'attesa per l'odierno definitivo colloquio fra i dirigenti sindacali e il Presidente del Consiglio, era enorme. Le speranze di un accordo, malgrado l'atteggiamento spesso confuso e contraddittorio del governo, erano assai vive. A riprova di ciò l'intersindacale dei ferrovieri, riunitosi in mattinata prima dei colloqui al Viminale, aveva deciso di rinviare temporaneamente la fissazione delle modalità dello sciopero che, com'è noto, dovevano essere stabilite proprio in quella riunione. Appena conosciuto l'esito dello incontro Segni-Di Vittorio, i rappresentanti dei ferrovieri tornavano a riunirsi, nel tardo pomeriggio, per ratificare di comune accordo la sospensione dello sciopero.

A tale decisione era giunta, già nel pomeriggio, la CGIL, la cui Segreteria si era riunita con il Comitato di coordinamento dei pubblici dipendenti. Ai convenuti avevano riferito sull'esito dei colloqui i segretari confederali. Al termine della riunione l'ufficio stampa della CGIL diramava un comunicato nel quale fra l'altro era detto: «La Segreteria confederale e il Comitato di coordinamento hanno preso atto con soddisfazione dei risultati di questi colloqui, e cioè della decisione del governo di riesaminare, alla riapertura delle Camere, con la Commissione interparlamentare, tutte le proposte formulate dalla Commissione stessa e non accolte nel provvedimento delegato, al fine di trovare un'equa soluzione con provvedimenti legislativi aggiuntivi. La Segreteria della CGIL e le organizzazioni dei pubblici dipendenti esprimono la fiducia che dal deciso riesame vengano soddisfatte le fondamentali rivendicazioni delle varie categorie dei pubblici dipendenti, comprese le particolari rivendicazioni dei ferrovieri, dei postelegrafonici e dei lavoratori dei monopoli di Stato, già accolte dalla Commissione interparlamentare.

«In seguito a questa deliberazione, la Segreteria della CGIL e il Comitato di coordinamento hanno deciso all'unanimità di sospendere le agitazioni in corso». A sua volta il Sindacato ferrovieri italiani, nella riunione odierna, proporrà la sospensione della decisione di sciopero precedentemente presa. La Segreteria confederale e le organizzazioni dei pubblici dipendenti rilevano con vivo compiacimento che l'applicazione del metodo democratico nella trattazione dei problemi che interessano la vita dei lavoratori, consente di avviare a soluzione le controversie sindacali, con reciproca comprensione, risparmiando al Paese agitazioni che si sarebbero rese inevitabili dal ricorso a metodi autoritari e faziosi».

Quest'ultimo elemento è, senza dubbio, uno degli aspetti più positivi scaturiti dai colloqui di questi giorni fra CGIL e Presidente del Consiglio, in quanto conferma, se ancora ve n'era bisogno, che ogni qualvolta la discriminazione e la faziosità politica vengono messe da parte il Paese ne trae un giovamento.

Il periodo di ferragosto che si preannunciava, ancora ieri l'altro, come particolarmente agitato trascorrerà dunque, se non interverranno altre complicazioni, nella calma tradizionale. Di questa opinione deve essere stato pure il Presidente del Consiglio, poichè un'ora dopo il colloquio con i rappresentanti della CGIL, iniziava il suo periodo di riposo partendo alla volta della Sardegna.

LE INDAGINI SUL DELITTO DEL LAGO

Sulle tracce dell'assassino?

Interrogato un vecchio fidanzato della Longo — Dichiarazioni delle amiche

Una foto di Antonietta Longo, scattata a Camerino nel 1952. La Longo, al centro è stata ripresa tra due amiche, Rina [illegible]ana Marsili alle quali la ragazza fece delle confidenze [illegible]ol rapporti sentimentali. Il giovane è il nipote della Longo, Orazio Reina

La polizia e i carabinieri, incaricati di risolvere il mistero del lago, sono forse sulla strada che porta all'autore del feroce delitto. Secondo quanto è trapelato, gli investigatori avrebbero concentrato le loro batterie su un militare che dimorò per qualche tempo a Camerino e che ebbe rapporti sentimentali con Antonina Longo, ormai ritenuta la donna assassinata il 12 luglio.

Ieri mattina la questura di Roma ha inviato alla Mobile fiorentina, un fonogramma urgentissimo chiedendo di compiere accertamenti, presso la direzione del compartimento ferroviario, per conoscere il numero e il tipo dei biglietti staccati dal 1. al 4. luglio per il tratto Castelraimondo-Roma. I motivi di questa richiesta sono facilmente arguibili. Quella di Castelraimondo (un comune di 3800 abitanti, in provincia di Macerata) è praticamente, infatti, la stazione ferroviaria di Camerino, (al cui centro si accede mediante una tranvia elettrica). Le indagini compiute dai carabinieri e, più recentemente, dalla Mobile, avevano, d'altra parte, permesso di stabilire che Antonina Longo, nonostante risiedesse da sei anni nella nostra città, presso la famiglia del dottor Gasparri, aveva conservato legami profondi con numerose persone residenti a Camerino, dove, come è noto, la domestica di Mascalucia aveva soggiornato negli anni del dopoguerra. Non solo: ma a Camerino la ragazza aveva anche intessuto relazioni sentimentali con qualche giovane.

I carabinieri e la polizia, naturalmente, avevano indirizzato i loro sospetti su alcune persone residenti a Camerino o, comunque, che avevano dimorato per qualche tempo nella cittadina marchigiana, nella presunzione, non del tutto infondata, che la domestica siciliana si fosse recata nella città, che era per lei una seconda patria, subito dopo aver abbandonato la casa del dottor Gasparri.

Gli sforzi degli investigatori sono stati coronati da un primo successo. Una rapida ricerca compiuta a Firenze ha accertato, infatti, che il 4 luglio (giorno precedente la scomparsa della Longo) cinque persone fecero il viaggio Castelraimondo-Roma. Una di esse usufruì di un biglietto a riduzione speciale per gli appartenenti alle Forze Armate, una di un biglietto a riduzione per civili e tre, invece, pagarono lo scontrino normale. Il fatto che la Longo fosse in possesso di un libretto per le riduzioni ferroviarie e che, fino al mese di marzo avesse avuto rapporti sentimentali con un marinaio, come ella stessa dichiarò alla signora Rina Marsili in Boldrini, ha indotto la polizia a considerare con molta serietà questa pista.

Chi è questo marinaio? Perchè mai Nina Longo si rifiutò sempre di confidarne il nome alle amiche e ai suoi stessi familiari? Perchè, pur essendo stato tirato in ballo, non si è ancora presentato per chiarire la sua posizione? Gli investigatori sulla scorta degli indizi raccolti nelle ultime ventiquattro ore (e il viaggio del capo della sezione Omicidi in Romagna avrebbe dato qualche frutto), ritengono di poter rispondere nel giro di pochi giorni a queste domande. Essi, da una settimana, da quando, cioè, si è avuto il sospetto che la Longo e la donna del lago siano la stessa persona, stanno procedendo ad un lavoro di cernita tra le amicizie maschili della domestica, scartando coloro sui quali non si possono nutrire dubbi di sorta.

Messi da parte l'assistente edile, il laureato e lo studente universitario, che per brevi periodi furono i fidanzati della ragazza, sono rimasti sotto il tiro della po-

NON ESISTE PIÙ "CORTINA DI FERRO,, FRA GLI STUDIOSI ATOMICI

Gli scienziati si sono scambiati a Ginevra i più gelosi segreti della fisica nucleare

Sarà possibile usare a scopi pacifici l'energia della bomba H? - Gli studi della fotosintesi aprono la prospettiva di produrre i generi alimentari senza ricorrere all'agricoltura - La cura del cancro con il radiocobalto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GINEVRA, 11 — *Non esiste più la «cortina di ferro» tra gli scienziati atomici: le informazioni che si sono scambiate oggi, nel dibattito sulle questioni relative al processo di fissione nucleare, i fisici qui convenuti hanno eliminato gli ultimi residui di oscurità che potevano ancora sussistere nella reciproca conoscenza dei progressi compiuti in tale campo. Si sapeva già, a dire il vero, l'essenziale, da una parte e dall'altra e non vi era, perciò nulla di sensazionale da svelare. Con la seduta odierna si è fatto, però, un passo avanti definitivo: sovietici e occidentali posseggono ormai i dati precisi, le misure esatte e i particolari tecnici delle cognizioni altrui sull'argomento.*

E' un avvenimento di grande importanza per la scienza, un avvenimento che non va sottovalutato — ha fatto osservare il portavoce della segreteria organizzativa, richiamando su di esso l'attenzione della stampa. Ma nel clima di questa conferenza sembra tanto naturale che sia così da riuscire difficile rilevarne il significato. Eppure un cambiamento sostanziale sta avvenendo con questo incontro. Quando perfino il capo della commissione atomica americana, ammiraglio Strauss, di cui sono note le idee politiche, si sente in dovere di dichiarare ai giornalisti che questa «è una grande conferenza» auspicando che sia la prima e non l'unica, è segno che lo «spirito di Ginevra» sta incorporandosi in una realtà concreta.

Certo, non bisogna credere che la collaborazione tra scienziati segni la fine di un segreto professionale. Sarebbe ingenuo pensarlo. Nell'URSS, negli Stati Uniti, in Gran Bretagna come negli altri Paesi, i ricercatori vanno avanti per la loro strada, ansiosi di arrivare al traguardo delle nuove scoperte. E tra queste, come tutti sanno, ve ne è una che appassiona tutti in ogni parte del mondo: quella della conquista della energia racchiusa nei processi di fusione nucleare per metterla al servizio dell'uomo. Chi produrrà, per primo, in termini di pace, la potenza contenuta nelle armi termonucleari?

L'ammiraglio Strauss, a cui è stato chiesto nel corso di una conferenza stampa se era esatto che gli Stati Uniti fossero a buon punto e in vantaggio rispetto ad altri Paesi, ha dichiarato di non poter fare previsioni nè tantomeno confronti. Tutto quello che posso dirvi — ha aggiunto — è che da tempo abbiamo lavorato e stiamo lavorando in questa direzione. Si tratta, però, di un programma di ampia portata, per cui è impossibile dare, allo stato attuale, una idea del tempo occorrente per realizzarlo.

Questo argomento, in realtà, esula dai lavori della conferenza anche se se ne parla più che di tanti altri. Per la cronaca va detto che il dibattito odierno si è sviluppato su temi ben diversi. Protagonista della giornata è stato, senza dubbio, l'isotopo, del cui uso si è discusso a lungo, oggi.

Che cosa esso sia, forse è utile ricordare prima di riferire quanto è stato comunicato a proposito dell'impiego che di esso viene fatto nella industria, nella medicina e nell'agro-biologia.

Gli atomi, come è noto, sono costituiti da un nucleo attorno al quale ruota un certo numero di elettroni (particelle cariche di elettricità negativa). Il nucleo a sua volta, è composto da un certo numero di protoni (particelle cariche di elettricità positiva) uguale a quello degli elettroni esterni, e da un certo numero di neutroni (particelle senza carica elettrica). Ora, in alcuni casi, questo numero di neutroni può essere diverso, senza che siano diverse le proprietà dell'elemento chimico a cui appartengono. Gli elementi che hanno le stesse proprietà chimiche, ma una differente struttura nucleare, si chiamano appunto isotopi; e la loro caratteristica è in generale, di essere radioattivi. Di qui l'interesse a servirsene in vari modi. Come e con quali benefici? Questo è stato in sostanza il punto su cui si è iniziata la discussione, la quale ha confermato, in ultima analisi, il parallelismo delle ricerche effettuate nei vari paesi.

Anche in questo campo, la conferenza ci ha dato una serie di informazioni che allargano l'orizzonte specie per quanto si riferisce alle appli-

RENATO MIELI

(Continua in 2. pag., 3. col.)

La FIAT acquisterebbe un reattore atomico

GINEVRA, 11. — Da indiscrezioni si è saputo questa sera che accordi sarebbero intervenuti fra le officine torinesi della FIAT e una ditta americana per l'acquisto, da parte italiana, di un reattore nucleare a titolo sperimentale che fornirebbe anche energia. Le trattative sarebbero state condotte personalmente dal prof. Valletta, che era presente in questi giorni a Ginevra ai lavori della conferenza internazionale per l'utilizzazione pacifica dell'energia atomica.

Il reattore nucleare acquistato dalle officine torinesi — per quanto è dato di sapere — verrebbe installato presso la FIAT di Torino e precisamente nella sezione di via Massimo d'Azeglio. Il reattore nucleare avrebbe una potenza di 10 000 kilowatts e potrebbe produrre energia pari a circa 15 milioni di kilowattora all'anno.

GINEVRA — Isidor Rabi (a sinistra) presidente del comitato consultivo della commissione per l'energia atomica americana, stringe la mano allo scienziato sovietico Blokinstev durante una pausa della conferenza

66 soldati americani muoiono in Germania nella collisione di due aerei da trasporto

STOCCARDA, 11. — Due grandi aerei per il trasporto di truppe della aviazione militare americana, i cosidetti «vagoni volanti», sono entrati in collisione alle 14,18 nel cielo di Edelweiler presso Stoccarda e sono precipitati in fiamme in un bosco. I 66 uomini che erano a bordo sono tutti morti. Il comando aeronautico americano a Wiesbaden ha diramato sulla sciagura il seguente comunicato:

«Dalle prime notizie risulta che uno degli apparecchi, un quarto d'ora dopo il decollo e dopo aver raggiunto una quota di crociera di 1.200 metri, accusava noie al motore. L'apparecchio, messo in difficoltà nei suoi movimenti, perdeva quota momentaneamente, poi improvvisamente si drizzava andando a cozzare contro la parte anteriore di un altro apparecchio della formazione.

«Il primo aereo precipitava immediatamente, il secondo manteneva un volo orizzontale per quasi un minuto, poi sfuggiva al controllo del pilota e precipitava al suolo picchiando con la parte anteriore della fusoliera».

I due aerei facevano parte di una formazione di otto apparecchi levatisi in volo dalla base aerea di Echterdingen presso Stoccarda, con a bordo reparti della VII armata per una esercitazione di aviotrasporto. Nel primo aereo precipitato si trovavano 41 uomini di truppa e sei uomini di equipaggio e nel secondo 14 soldati e sei avieri.

Quello odierno è il più grave disastro aereo che si sia verificato in Europa nel dopoguerra.

lizia un uomo anziano, alto, distinto, veduto sottobraccio a Nina nei pressi di piazza Vescovio dalla domestica « Righettona » e il misterioso marinaio. Se costui non si farà vivo e non fornirà esaurienti spiegazioni, i sospetti nutriti sul suo conto assumeranno una gravità eccezionale.

Quella di ieri, a parte l'accertamento compiuto a Firenze, è stata una giornata ricca di avvenimenti, soprattutto per quanto riguarda i tentativi di giungere ad una identificazione giuridicamente valida della salma che giace da un mese sul marmo dell'obitorio. Nel pomeriggio, alle ore 16, il procuratore della Repubblica, dottor Bonatti, il giudice istruttore Quattrino, il capo della sezione Omicidi, Ugo Macera, il commissario Tibis, il tenente Fiasconaro e il professor Carella si sono recati nell'istituto di medicina legale *dove erano stati convocati* il dottor Cesare Gasparri, la signora Baudana, zia del Gasparri, che abita in piazza del Collegio Romano 1-A, la sua domestica Giannina, la signora Rosina Mauri residente a Casavecchia e il proprietario di un negozio di calzature della zona di piazza di Santa Emerenziana.

Per primo è stato introdotto nella sala incisoria dell'obitorio il dottor Gasparri. Messo al cospetto della salma, l'avvocato della legazione indonesiana, ha ripetuto le dichiarazioni già rese nei giorni scorsi, affermando di notare nel cadavere alcuni particolari che ricordano la sua domestica. Successivamente ha varcato la soglia del funebre edificio la signora Rosina Mauri. Alla donna (una figuretta bionda leggermente claudicante) il professore Carella ha mostrato dapprima le due mani della assassinata e, successivamente i piedi. La Mauri, che conosceva molto bene la Longo ed aveva confezionato per lei alcuni abiti, durante il suo soggiorno a Camerino, ha dichiarato: « *Non possono dire con certezza che si tratti delle mani e dei piedi di Nina. Comunque la forma è la stessa e mi sembra proprio che Nina avesse le mani così pienotte e i piedi piccoli* ». Estremamente più importanti sono state le informazioni fornite dalla donna per quanto riguarda le misure del corpo della Longo, rilevate per la confezione di alcuni abiti. Queste misure infatti corrispondono esattamente a quelle del cadavere.

Verso le 18,30 è stato introdotto nella sala incisoria il negoziante di calzature che vendette un paio di scarpe alla Longo poco prima della scomparsa della domestica. Successivamente sono state ammesse alla presenza della salma la signora Baudana e la domestica Giannina. Entrambe le donne (la seconda è stata colta da uno svenimento alla vista del corpo straziato) hanno affermato di non essere in grado di riconoscere perfettamente la salma per quella di Nina Longo. Le due donne, subito dopo la ricognizione nell'obitorio, sono state accompagnate con un taxi nella questura centrale e interrogate lungamente, nella speranza di poter ottenere qualche nuovo particolare relativo alla domestica siciliana.

Tanto la signora Baudana che la domestica Giannina, in sostanza, non sono state in grado di compiere una esatta identificazione del cadavere, in compenso hanno potuto illuminare gli investigatori sui movimenti di Nina Longo nei giorni che precedettero la sua fuga dalla casa del dottor Gasparri. Giannina è stata in grado di riferire alcune confidenze fattele da Nina durante il suo fidanzamento con il misterioso marinaio, le sue incertezze, le sue speranze. Alla domestica della signora Baudana non era sfuggito neanche il comportamento strano della siciliana negli ultimi mesi: Nina non sembrava più la stessa, era chiusa con tutti e si preparava al matrimonio lungamente accarezzato. Forse aveva sognato di compiere un viaggio accanto al suo sposo: aveva acquistato una valigia e aveva rinnovato il suo guardaroba, lasciando in un canto abitini, gonne e camicette regalatele dalla signora Gasparri.

La giornata di ieri si è aperta con una riunione in questura, alla quale hanno partecipato il dottor Magliozzi, il dottor Macera, rientrato dalla Romagna, il dottor Marchetti e il questore Musco. Alle ore 12 Magliozzi, Macera, Tibis, Renzo, Fiasconaro e il maresciallo Petrillo si sono recati a Velletri dove hanno conferito per un'ora e mezzo con il procuratore della Repubblica dottor Bonatti. Alla riunione ha partecipato anche il professor Carella il cui operato, in occasione dell'esame necroscopico della donna del lago è stato oggetto, nei giorni scorsi, di numerose discussioni.

Secondo quanto è trapelato, il magistrato avrebbe chiesto al prof. Carella nuove delucidazioni su uno dei punti più controversi della perizia necroscopica, vale a dire l'esistenza o meno sul cadavere dei segni di una annessectomia e di una isterectomia. Come è noto il professor Carella, subito dopo aver compiuto l'autopsia affermò che la donna era stata sottoposta ai due delicati interventi chirurgici; successivamente, però, si manifestavano in lui alcune incertezze che lo portavano a chiedere un congruo numero di settimane per emettere un giudizio definitivo. In questa riunione i funzionari di polizia hanno chiesto anche essi numerose delucidazioni.

Secondo quanto è giunto all'orecchio dei cronisti, sembra che la riunione di ieri mattina sia stata la conseguenza diretta di un colloquio che il dottor Bonatti ha avuto tre giorni fa, presso la direzione generale degli affari penali, al ministero della Giustizia.

Pare che al dottor Bonatti siano state rivolte delle critiche in quanto responsabile delle indagini per quanto si riferisce ai noti episodi della perizia del prof. Carella.

Naturalmente oltre alle indagini sulle piste che portano da Antonietta Longo, gli investigatori non trascurano di prendere in considerazione altre tracce. I commissari della Mobile Mario Bisogno e Papandrea sono impegnati nella ricerca di una ventina di donne scomparse (anche se le loro caratteristiche fisiche sono assai dissimili da quelle dell'assassinata). Tra queste donne vi sono: la signorina Anna Ilic di 25 anni, una profuga jugoslava che ha abbandonato un campo di profughi, la cittadina di nazionalità britannica e oriunda italiana Lina Speranza di 30 anni, scomparsa durante un viaggio turistico nel nostro paese (il suo nome è stato segnalato la settimana scorsa da Scotland Yard), la cittadina cubana Mary Forness, la signorina Villelma Birillini, di 31 anno, la ventisettenne Anna Maria Cerchia, scomparsa da Taranto, la signora Antonietta Sardella di 27 anni che ha abbandonato due mesi fa la sua abitazione di Brindisi, la giovane Carolina Garofalo, residente, fino a due mesi fa, in una cittadina campana, la ligure V. E., la signorina Mara U. e la grossetana Pierina Idili, la ragazza dall'anulare anchilosato.

I carabinieri di Castelgandolfo, dal canto loro, stanno conducendo attente indagini su tre coppie che furono viste nel lago di Castelgandolfo la mattina del 5 luglio.

Nella giornata odierna, secondo informazioni giunte alla Mobile, dovrebbe giungere nella capitale Lucia Longo, sorella maggiore della domestica catanese, invitata dalla polizia a tentare il riconoscimento della salma.

Nella tarda serata di ieri qualcuno aveva sparso la voce che la donna sarebbe giunta nella nostra città e messa al cospetto del cadavere che avrebbe riconosciuto formalmente per quello della sorella Nina. La notizia è stata smentita nel modo più reciso dalla autorità di polizia le quali fino alle ore 2 del mattino non erano neanche state informate della partenza di Lucia Longo dalla stazione ferroviaria di Catania.

Stamane alle 2 negli uffici della Mobile è stato portato un uomo, del quale omettiamo il nome, per ovvii motivi di delicatezza data la sua attuale situazione familiare, che a suo tempo ebbe rapporti sentimentali con Nina Longo. L'uomo è fuori da ogni sospetto in quanto da 2 anni aveva messo fine alla sua relazione ed ha esibito un alibi inattaccabile circa i suoi movimenti nei giorni intorno al 5 luglio. Egli ha confermato di avere avuto con la ragazza rapporti improntati a correttezza. « Nina, pur dicendo di amarmi, si rifiutò sempre di andare oltre il lecito. Quando tentai qualcosa di più si oppose recisamente, affermando di essere una ragazza onesta e di voler rimanere illibata fino al giorno delle nozze ».

L'interrogatorio dell'uomo è stato interrotto verso le 3,30 del mattino.

Un'altra foto di Nina Longo (la prima da destra) contenuta in un album della signora Boldrini. Venne scattata durante una gita compiuta dalla siciliana nel Natale del 1939

NUOVA E FORTE RISPOSTA AGLI ARBITRII PADRONALI

Alta partecipazione dei lavoratori allo sciopero nelle industrie livornesi

Vivo fermento a Perticara per la rottura delle trattative sui licenziamenti nella miniera della Montecatini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LIVORNO, 11 — Ha avuto luogo oggi lo sciopero generale di 24 ore in alcuni dei più importanti settori industriali della provincia, che, come è noto, era stato deciso venerdì scorso dalla Giunta esecutiva della CdL.

La decisione dello sciopero era stata presa dopo che sia l'ILVA, sia l'Associazione industriali provinciale, si sono rifiutate di trattare per trovare una soluzione pacifica per la vertenza in atto all'ILVA dove, come è noto, sono stati licenziati arbitrariamente 8 lavoratori. A questo atteggiamento si deve aggiungere l'impotenza dimostrata dagli organismi ministeriali i quali niente hanno fatto perchè l'arbitrio commesso dalla direzione dell'ILVA fosse ritirato, e la direzione stessa richiamata ad un più alto senso della propria responsabilità, al fine di favorire il ritorno alla normalità nei luoghi di lavoro della provincia.

Lo sciopero odierno, che era stato preceduto da quello provinciale dei metallurgici e dei lavoratori della terra, è pienamente riuscito. Le percentuali di astensione dal lavoro, secondo i primi dati forniti dalla C.d.L., sono le seguenti: ILVA di Piombino 70%, Litopone 94%, Gallinari 80%, SICE 70%, altre officine 78%. Edili: 93%, con punte a Livorno e nella provincia dal 96 al 98%. Portuali 100%, Vetreria Italiana 90%, Richard Ginori 92%, Appalti Ferroviari, media 88% con punta del 100% al cantiere iniezioni legnami e del 92% al deposito locomotive. Alimentaristi, percentuale generalmente buona nei settori che hanno partecipato alla lotta. Facchini, oltre il 90%.

Lo sciopero è stato preceduto da un dibattito con i lavoratori e durante la sua attuazione si sono svolte varie assemblee a Livorno, Piombino, Solvay e Cesina.

Ad Antignano sono apparse nelle prime ore del mattino scritte sull'asfalto che richiamavano l'attenzione dei passanti sulla lotta in corso.

Nelle fabbriche escluse dalla manifestazione odierna sono stati votati ordini del giorno di solidarietà.

SARNO TOGNOTTI

La lotta a Perticara

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PERTICARA, 11 — La rottura delle trattative voluta dalla Montecatini, con la pretesa di trasferire un numero illimitato di lavoratori in altre aziende, ha suscitato nel bacino minerario di Perticara una ondata di indignazione.

Nella mattinata di mercoledì, non appena avuta notizia dell'atteggiamento intransigente della società, oltre cento donne si sono raccolte davanti alla miniera per far sentire ai dirigenti la viva protesta delle popolazioni della zona. Nel pomeriggio si sono svolte affollate assemblee popolari in varie località. A Novafeltria numerosi commercianti si sono dichiarati disposti ad unirsi ai lavoratori in lotta per salvare la miniera. A Sant'Agata alla generale protesta si è unito anche il parroco. Così a Talamello e nei paesi vicini del Forlivese.

L'irrigidimento sui trasferimenti è stato interpretato come una nuova dimostrazione della volontà liquidatrice più volte manifestata nei mesi scorsi da vari esponenti del grosso monopolio i quali, costretti dalla pressione operaia e popolare a ridurre il numero dei licenziandi a 125, intendono alleggerire ugualmente l'organico della miniera « esportando » l'aliquota di minatori ritenuta necessaria ai fini della intensificazione del supersfruttamento.

Dinanzi a tale pretesa, che se attuata comprometterebbe l'esistenza stessa della miniera, la C. I. al completo si è vista costretta ad interrompere la discussione, non potendosi assumere una così pesante responsabilità nei confronti dei lavoratori e delle popolazioni del bacino. Inutilmente, quindi, la CISL e la UIL hanno cercato in questi giorni di intorbidire le acque accusando la CGIL di aver provocato la rottura e agevolando, in tal modo, la Montecatini nella sua offensiva.

In un volantino diffuso dalle due organizzazioni si legge, fra l'altro, che la società mineraria « si riservava l'eventuale possibilità di fare in futuro qualche trasferimento a Ferrara (una quindicina) ». In realtà però la Montecatini ha mantenuto il suo orientamento ambiguo anche nel «comunicato interno», distribuito a migliaia di esemplari in tutta la zona, nel quale, smentendo i sindacati minoritari, parlava soltanto di « limitato trasferimento » senza precisarne il numero.

L'operato della C. I. è dunque giusto, tanto più se si considera che la politica della Montecatini, anche nel settore zolfifero, è sempre stata rivolta a realizzare il massimo profitto col minimo della spesa.

Ma se effettivamente la società ha intenzione di contenere i trasferimenti nei limiti indicati dalla CISL e dalla UIL — cosa che comunque nel corso delle trattative non è stata neppure adombrata — la possibilità di riprendere il contatto fra le parti è ancora reale. Su questa base i membri della C.I., eletti nella lista della CGIL, stanno lavorando infatti per la ripresa delle trattative. Si ignorano fino a questo momento gli orientamenti della Montecatini e delle altre correnti sindacali.

SIRIO SEBASTIANELLI

Un reattore in fiamme in fondo ad una valle

TRENTO, 11. — Un apparecchio militare è precipitato nella zona dell'Ortles.

L'apparecchio volava questa mattina in formazione con un altro reattore, quando, improvvisamente, è stato visto impennarsi, compiere anormali evoluzioni, e sparire.

L'aereo è stato ritrovato dalle squadre del soccorso alpino, partite da Sondrio, Edolo e da Ponte di Legno, sul ghiacciaio del Cevedale, ad un'ora di strada dal rifugio Berni sul passo del Gavia.

La strada del Gavia, l'unica che porta sulla zona della sciagura, è stata bloccata per impedire l'accesso dei curiosi in attesa che si compiano le indagini. Un'inchiesta è stata immediatamente aperta. Le squadre del soccorso alpino del settore trentino dei Tonale, di Cogolo e di Malè sono state smobilitate sul mezzogiorno mentre quelle del versante bresciano, che affluiscono da Ponte di Legno e da Edolo stanno per raggiungere la località del sinistro.

Gioielleria svaligiata

SALERNO, 11 — La gioielleria Taluri, al centro dell'abitato di Battipaglia, è stata svaligiata questa notte. I ladri hanno rubato gioielli e preziosi per circa dieci milioni di lire

I SUCCESSI DEL « MESE DELLA STAMPA »

Taranto ha già sottoscritto 661 mila lire per l'Unità

Il compagno Pulpito ha raccolto da solo 210 mila lire - La campagna di diffusione

Altre Federazioni meridionali — con notevole anticipo rispetto allo scorso anno — si sono già presentate alla ribalta del « mese »; alcune ancora con timidezza, altre in possesso di risultati soddisfacenti e che fanno bene sperare per il futuro. Queste Federazioni sono: Bari, Potenza, Taranto e Frosinone, che sino ad oggi hanno rispettivamente sottoscritto 450 mila, 586 mila, 661 mila e 237 mila lire.

Particolare interesse organizzativo riveste la prima fase della sottoscrizione nella provincia di Bari; al raggiungimento dell'odierno risultato hanno concorso numerose sezioni, di centri grandi e piccoli e ciò conferma che il « mese » nel suo insieme, e la campagna di sottoscrizione

Il compagno Pulpito

in particolare, sono stati preparati con cura dai compagni di quella Federazione. I prossimi giorni, ne siamo certi, concorreranno questo giudizio, per ora necessariamente sommario.

La sottoscrizione procede con slancio anche in tutte le sezioni della provincia di Taranto, le quali sono inoltre mobilitate per la preparazione delle feste della stampa democratica. La somma sottoscritta sinora, 661 mila lire, è stata versata da dieci sezioni e dal compagno Angelo Pulpito. Egli, che si è posto l'obiettivo di raggiungere e superare le cinquecentomila lire di sottoscrizione individuale, ha raccolto già la somma di 210 mila lire. Altro particolare interessante: le 661 mila lire sono state sottoscritte con un anticipo di due settimane rispetto allo scorso anno.

Dal canto suo, Salerno ha raggiunto ieri le 570 mila lire di sottoscrizione ed ora sta marciando verso il milione.

L'attività dei compagni e degli « amici » va acquistando vigore anche in direzione della diffusione del nostro giornale. Il concorso per la diffusione domenicale e per la conquista di nuove migliaia di diffusori, indetto dall'Associazione nazionale degli « Amici dell'Unità » è iniziato domenica scorsa, sotto la parola d'ordine « Ogni compagno diffonda, durante il mese della stampa comunista, almeno una copia dell'*Unità* tutte le domeniche ». Come primo impegno, da Aosta è giunta la notizia che i campeggiatori domenica 14 scenderanno, assieme alle sezioni, nel fondo della valle per realizzare una grande giornata di diffusione.

I premi in palio, questa settimana saranno assegnati alla Federazione di Bologna, per la prima categoria, per aver raggiunto l'86 per cento dell'obiettivo; Venezia, per la seconda categoria, con l'81,3 per cento; Belluno, per la terza categoria, con l'87,5. Per la diffusione del giovedì sono state invece premiate: Livorno (prima categoria) che ha raggiunto il 156 per cento dell'obiettivo; Venezia (seconda categoria) con il 220 per cento; Aosta (terza categoria) con il 275 per cento.

Inoltre, l'Associazione « Amici dell'Unità » invierà premi individuali ai seguenti compagni: Achille Fabbri di Baragozza (Bologna) che dal 1949 diffonde 75 copie domenicali, e Giovanni Dalmaschi di Marmirolo (Mantova), che ogni domenica diffonde 90 copie dell'*Unità*. Due premi sono stati assegnati anche alle compagne Carmela Balletto a Mafalda Tridapalli.

« I primi risultati ottenuti nella diffusione del giovedì e della domenica — afferma il comunicato settimanale degli « Amici » — sono il frutto del lavoro che parecchie organizzazioni hanno impostato o stanno impostando per la ricerca, durante la settimana, degli impegni di diffusione che ogni compagno deve assumere, e per la organizzazione della distribuzione del giornale a coloro che si sono impegnati ad acquistare o a diffondere, ogni domenica od ogni giovedì, una o più copie dell'*Unità*.

« Con questo indirizzo, che è necessario allargare a tutta l'attività di diffusione — conclude il comunicato — i risultati già raggiunti non tarderanno ad essere maggiori, facendo giungere la voce del grande giornale del popolo italiano a tutte le famiglie dei lavoratori italiani ».

LA CONFERENZA DI GINEVRA

(Continuazione dalla 1. pagina)

cazioni pratiche degli isotopi radioattivi. Per il loro impiego, ad esempio, nell'agrobiologia, una interessante comunicazione dell'accademico sovietico Kursanov ha rivelato, fra l'altro, che nell'URSS si sta studiando con buone prospettive il problema della fotosintesi. Se si arrivasse a risolverlo, sarebbe possibile produrre con un procedimento industriale quanto occorre alla nostra alimentazione, senza dipendere dall'agricoltura.

Nella stessa comunicazione, il professor Kursanov, dopo aver dato notizia degli importanti risultati ottenuti usando gli isotopi come « traccianti » per misurare, attraverso la loro presenza radioattiva, la efficacia dei fertilizzanti e per studiare le condizioni migliori di impiego, indica con dati specifici una serie di applicazioni sperimentate con successo dalla agricoltura sovietica.

Sull'uso degli isotopi nella terapia, si è avuta inoltre una interessante rassegna dei progressi dei vari paesi. Il professore americano Shields Warren ha letto una relazione sulle esperienze positive fatte col cobalto 60 rivelatesi di particolare valore. Da parte sovietica, si è avuta una documentata comunicazione sui metodi adottati e sui successi conseguiti nella cura del cancro: su circa 2000 casi osservati, si è riscontrato che il radiocobalto è più efficace del radium per curare i tumori.

Infine, dopo un confronto dei risultati raggiunti nella metallurgia con l'impiego degli isotopi, si è considerato, oggi, il problema della eliminazione delle scorie radioattive, giungendo alla conclusione che non vi è motivo di allarmarsi. Il pericolo di contaminazione è stato indubbiamente esagerato: non esiste un problema insolubile di carattere tecnico sul modo di sbarazzarsi dei prodotti di fissazione generati dai reattori. Vi è soprattutto una questione economica: si tratta di sbarazzarsene spendendo il meno possibile o piuttosto di utilizzarli nella migliore maniera. Questo ci è stato assicurato nel corso della odierna conferenza stampa. Tanto meglio.

SOLENNEMENTE RICORDATE IERI LE GIORNATE DELL'AGOSTO 1944

Celebrato in un clima di rinnovata unità l'anniversario della liberazione di Firenze

Nel corso della manifestazione svoltasi in Piazza Signoria hanno parlato il compagno Fabiani e l'assessore del PRI Menotti Ricciotti - Il significato dell'unità antifascista

DALLA NOSTRA REDAZIONE

FIRENZE, 11. — Firenze ha celebrato oggi, in un clima di rinnovata unità antifascista, l'undicesimo anniversario della sua liberazione. Undici anni or sono i fiorentini, che erano insorti al primi di agosto, quando i partigiani erano entrati nei rioni d'Oltrarno, cacciavano dalla città gli ultimi nuclei nazi-fascisti e sulla torre di Palazzo Vecchio, tornava a sventolare, in segno della riconquistata libertà, la bandiera nazionale.

Il Comitato di liberazione nazionale lanciava al popolo in armi lo storico manifesto che annunciava la vittoria sugli eserciti nazisti e il ristabilimento della libertà e della democrazia in nome dei caduti e del governo democratico.

La rievocazione delle gesta del popolo e dei partigiani è stata fatta stasera in piazza Signoria imbandierata di tricolori e di stendardi gigliati, dove hanno parlato alla folla di cittadini e di partigiani, il compagno Mario Fabiani e l'assessore repubblicano del Comune, ingegner Menotti Ricciolì. Il sindaco La Pira che avrebbe dovuto prendere la parola in questa occasione, è stato trattenuto da una indisposizione.

Vivi applausi ha riscosso il compagno Fabiani, che fu sindaco dal 1946 al 1951, e che, durante la guerra di Liberazione, fu uno dei comandanti partigiani che guidarono Firenze all'insurrezione. Da undici anni, ha detto Fabiani, il popolo di Firenze si raccoglie nella Piazza della Signoria per rievocare e celebrare il più grande avvenimento della sua lunga storia, ed ogni anno, tutti coloro che al maturarsi e al compiersi di quell'evento contribuirono, partigiani, cittadini e partiti, si ritrovano nello spirito di fraternità che portò alla vittoria di Firenze sull'invasore straniero.

Non è tuttavia senza significato che questo undicesimo anniversario trovi ancora più strettamente unite le forze antifasciste: nel mondo, nuove speranze si sono accese da quando a Ginevra si sono riuniti i quattro Grandi.

Da Ginevra nuovi appelli vengono alla pace fra gli uomini — ha aggiunto Fabiani tra vivi applausi della folla —, ed è compito di coloro che lottarono perchè Firenze e l'Italia fossero libere, di raccoglierli nel nome di quanti caddero per la libertà, per la democrazia e per la pace.

A questo punto, il compagno Fabiani si è richiamato al manifesto unitario lanciato alla cittadinanza dai partiti e dalle associazioni antifasciste, nei giorni scorsi, leggendone i passi più significativi.

« Sono passati undici anni — diceva il manifesto —, ma il ricordo delle gloriose giornate arde ancora nel cuore dei fiorentini; ed anzi si ravviva in questi giorni in cui a Ginevra una nuova luce si è accesa a rincuorare le genti ». L'ex sindaco di Firenze ha poi proseguito con voce sempre chiara nella lettura del manifesto, che conclude con l'appello con cui i partiti antifascisti invitavano i cittadini a raccogliersi per « riaffermare solennemente — nell'auspicio che emana dal recente messaggio del Presidente e nei motivi contenuti nella Costituzione repubblicana — la loro volontà di pacificazione e di vera giustizia sociale ».

Con un analogo appello, ha concluso il suo discorso l'assessore Menotti Ricciolì, che ha parlato in vece del Sindaco. Egli ha rievocato i momenti di unità nella storia del popolo fiorentino, quei momenti di unità e di gloria che portano a grandi vittorie: uno di questi momenti venne, per i fiorentini, l'11 agosto del 1944, quando essi cacciarono dalla loro città i nazisti e i fascisti; venne poi il 2 giugno 1946. (*La folla ha lungamente applaudito inneggiando alla Repubblica*). Oggi è il momento di unirsi di nuovo, ha continuato lo oratore, per conquistare la pace, la libertà e la giustizia sociale, gli ideali per i quali caddero i partigiani nella lotta di liberazione.

Richiamandosi ai risultati della conferenza di Ginevra l'assessore Ricciolì ha concluso con un appello a tutti gli uomini che portano responsabilità di governo a eliminare le cause di guerra, perchè in un prossimo avvenire trionfino la pace e la fratellanza fra i popoli della terra. Al termine della manifestazione, un corteo di cittadini, comandanti partigiani e autorità si è recato a Piazza dell'Unità italiana a deporre una corona al monumento ai Caduti.

MENTRE GIOCAVANO SULLA SPIAGGIA

Due bambini uccisi da un crollo a Oristano

Altri sei piccoli sono rimasti gravemente feriti e uno di essi versa in immediato pericolo di vita

CAGLIARI, 11. — Una grave sciagura si è verificata oggi ad Oristano. Due bambini sono morti, un terzo è in fin di vita e altri cinque hanno riportato ferite più o meno gravi per il crollo di un muro di una casa in riparazione a Torregrande, la spiaggia di Oristano.

Poco dopo le 16 sulla spiaggia di Torregrande, affollatissima, un gruppo di otto bambini si trastullava nei pressi di un fabbricato dove erano in corso lavori di muratura.

Improvvisamente si verificava il crollo d'un muro: i piccoli sono rimasti quasi sotterrati dalle macerie. Immediatamente veniva iniziata l'opera di soccorso: purtroppo per due bimbi, Franca Lombardi di 6 anni e Giorgio Ricco di 8, ogni tentativo di rianimarli è stato vano. Gli altri sono stati ricoverati all'ospedale quale due persone hanno trovato la morte e un'altra è rimasta più o meno gravemente ferita si è verificata alle ore 13,30 di oggi lungo la statale Adriatica nei pressi di Marina di Montemarciano. Un Fiat 1500 furgoncino, carico di gabbie di polli, sulla quale si trovavano tre uomini si è scontrata con estrema violenza con un autotreno che procedeva in senso contrario. Nell'urto sono morti il 48enne Giuseppe Tombolini, da Senigallia e una persona che non è stata ancora identificata, i quali viaggiavano nella cabina Fiat furgoncino mentre un ragazzo, che si trovava sopra le gabbie di pollami, è rimasto gravemente ferito

500 quintali di stracci distrutti da un incendio

PRATO, 11. — Un incendio si è sviluppato stanotte in via del Romito in un capannone contenente 500 quintali di stracci. Dato l'allarme, si portavano sul posto i vigili del fuoco i quali iniziavano l'opera di spegnimento tuttora in corso. Il tetto del capannone è già completamente crollato.

Due morti e tre feriti per uno scontro sull'Adriatica

ANCONA, 11. — Una grave sciagura stradale, nella

Un americano a nuoto dalla Corsica alla Sardegna

AJACCIO, 11. — Il 34enne professor Harry Briggs, dell'Università del Maryland, ha attraversato ieri a nuoto il braccio di mare che separa la Corsica dalla Sardegna.

Briggs, si è tuffato a Capo Bonifacio alle 5,37 locali di ieri mattina ed ha toccato terra sarda dopo 10 ore e 29 minuti, alle 16.06.

Sarebbe questa la prima volta che viene compiuta una simile impresa. Briggs, ha dichiarato, all'arrivo, di aver incontrato forti correnti e di aver nuotato per 15 o 18 miglia almeno, sebbene la distanza tra la Corsica e la Sardegna, nel punto da lui attraversato, sia in linea d'aria di 10 miglia (circa 16 chilometri e mezzo).

Spara sul fratello

AGRIGENTO, 11. — Il contadino Gaetano Masaracchio, di 44 anni, ha esploso un colpo di pistola contro il proprio fratello Giuseppe, di 54 anni, ferendolo non gravemente.

Fra i due era sorta una violenta rissa, avendo il Giuseppe Masaracchio proibito al fratello di entrare nel proprio fondo.

12 ore di sciopero alle Calabro-Lucane

COSENZA, 11 — Nella giornata di oggi gli autoferrotranvieri dipendenti dalle ferrovie Calabro-Lucane sono scesi in sciopero dalle ore zero alle 12, in seguito al rifiuto della direzione di discutere alcune richieste avanzate dai lavoratori.

Un brillante successo frattanto è stato ottenuto dalla CGIL nelle elezioni per la Commissione Interna tra il personale di Castrovillari. Ecco i risultati: CGIL 130, CISL 8, CISNAL 12. I 5 seggi sono stati conquistati dalla CGIL.

IN SEGUITO AD UN ATTACCO DI POLIOMIELITE

Improvvisa morte a Milano della prima attrice di "Oklahoma,,

MILANO, 11. — Jean Bradley, la prima attrice della rivista « Oklahoma », che si rappresenta al Teatro Nuovo di Milano, e di cui questa sera si dava l'ultima replica, è deceduta questa sera allo « Ospedale per malattie infettive basse » di Dergano, dove era stata ricoverata giorni or sono in seguito ad un attacco di poliomielite.

In segno di lutto lo spettacolo è stato sospeso.

Dura lezione di Aprilia ai campeggiatori missini

Una cinquantina di universitari missini, provenienti da Roma e accampati da qualche settimana nello stadio comunale di Aprilia, hanno ricevuto una salutare lezione dopo aver inscenato una manifestazione fascista ostile alla Resistenze e al Presidente della Repubblica e dopo aver addirittura osato inneggiare ai criminali nazisti.

Il fatto è accaduto al cinema «Mosca» durante la proiezione del documentario « 25 Luglio ».

All'apparire sullo schermo del Presidente Gronchi i provocatori levavano i primi fischi, che si ripetevano più forti allorchè il Presidente iniziava a conferire medaglie ad un gruppo di partigiani. Il pubblico intanto incominciava a dar segni di insofferenza contro i disturbatori fascisti: numerose proteste e invettive all'indirizzo dei fascisti si levavano da ogni settore della platea.

Il culmine della provocazione veniva raggiunto allorchè i soliti nostalgici applaudivano, intonando «giovinezza», una scena che presentava i nazisti mentre eseguivano fucilazioni in massa di popolazione civile italiana. A questo punto molti cittadini, sdegnati, si alzavano dalle poltrone e affrontavano personalmente i missini, espellendo fuori dal cinema i più facinorosi. In breve tutti i giovani nostalgici, pur essendo assai numerosi venivano cacciati e ricevevano la meritata risposta per il loro atteggiamento irresponsabile ed offensivo. L'arrivo della forza pubblica — limitatasi a fermare alcuni giovani e cittadini, poi rilasciati nella stessa serata — salvava i missini da una punizione più dura da parte della popolazione di Aprilia.

Le varie organizzazioni politiche, dal PCI alla C.d.L. e alla D. C., hanno protestato presso le autorità chiedendo loro di revocare il permesso per il campeggio missino, che costituisce un evidente pericolo per l'ordine pubblico. Il recente episodio non è infatti il primo ma è stato preceduto da una serie di provocazioni di marca littoria, mai tollerate dalla popolazione di Aprilia che nelle ultime elezioni politiche ha messo in nettissima minoranza il MSI.

Oltre il 5% di aumento del salario con il rinnovo del contratto per i marmisti

Notevoli miglioramenti anche per il personale della RAI Televisione

Nella giornata di ieri, presso la Confindustria, è stato raggiunto l'accordo tra i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali e quella degli industriali, per il rinnovo del contratto nazionale per gli addetti alla lavorazione e alla estrazione del marmo e degli affini (graniti, ecc.).

Per la prima volta è stata istituita, per questa categoria, la tabella salariale nazionale. In base ad essa è stato stabilito un aumento del 5 per cento sui salari conglobati per le province del gruppo merceologico A; per le province del gruppo B, nelle quali il salario era attualmente inferiore, l'aumento sarà superiore al 5 per cento. In altre province, in cui i salari erano già complessivamente superiori al gruppo merceologico A, i minimi dell'aumento salariale saranno stabiliti mantenendo l'attuale differenza esistente.

Per la provincia di Massa-Carrara verranno acquisiti i minimi stabiliti dall'accordo provinciale del 4 agosto i quali, come è noto, hanno portato a un aumento delle retribuzioni del 10 per cento.

L'accordo raggiunto rappresenta un notevole successo per i lavoratori di questo settore i quali avevano sostenuto innumerevoli lotte unitarie per rivendicare un nuovo contratto nazionale e, conseguentemente, l'aumento dei salari

Nuovo contratto per i lavoratori della RAI

Ieri, 11 agosto, nella sede della Confindustria a Roma, è stato firmato il rinnovo del contratto collettivo dei lavoratori della radio televisione italiana. Le trattative, protrattesi per circa due mesi, si sono concluse soddisfacentemente con l'accoglimento delle fondamentali richieste presentate dalle organizzazioni sindacali.

Ecco i principali punti dell'accordo: 1) incremento sui minimi del 10%; 2) incremento di lire 50 giornaliere sull'indennità di mensa; 3) premio campagna abbonamenti: aumento del 10% di una retribuzione mensile (stipendio e contingenza); 4) parificazione con gli uomini dei minimi delle donne della prima categoria; 5) diminuzione dell'orario di lavoro per i lavoratori che effettuano orario spezzato con il riconoscimento del diritto alla mezz'ora per la mensa giornaliera; 6) rinnovo dell'impegno aziendale per il mantenimento dell'attuale organico delle orchestre lirico sinfoniche e dei complessi di musica leggera.

In merito al problema delle registrazioni, quanto prima avrà luogo un incontro con la aziende per definire le condizioni economiche della sezione a terzi delle esecuzioni dei complessi lirico-sinfonici.

Il Consiglio di Presidenza, gli Editori tutti, la Direzione e i dipendenti della Federazione Italiana Editori Giornali prendono vivissima parte al lutto che ha colpito il suo Presidente Grand'Uff. Ing. Tommaso Astarita per la improvvisa scomparsa del fratello

ERCOLE

avvenuta la sera del 10 agosto corrente a Torre Annunziata.

Roma, 11 agosto 1955.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Direttore e il Personale dell'Agenzia Nazionale Stampa Associata « A.N.S.A. » prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il Gr. Uff. Ing. Tommaso Astarita, vice-Presidente dell'Agenzia, per la improvvisa morte del fratello

ERCOLE

avvenuta la sera del 10 agosto corrente a Torre Annunziata.

Roma, 11 agosto 1955.

La Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.) partecipa al lutto del Presidente della Federazione Italiana Editori Giornali Ing. Tommaso Astarita per la improvvisa morte del fratello

ERCOLE ASTARITA

avvenuta a Torre Annunziata il 10 agosto 1955.

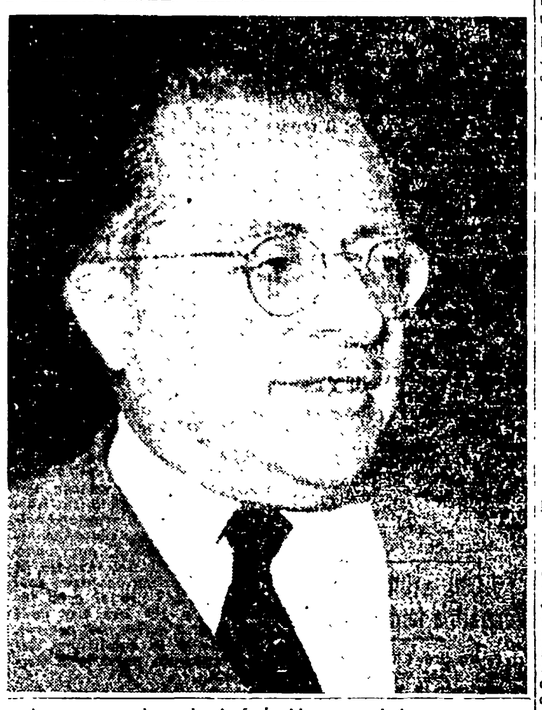
RISPOSTA A UN QUESTIONARIO DI "IL DIBATTITO POLITICO„

Un giudizio di Togliatti sui 10 anni di politica italiana

Il settimanale « Il Dibattito politico » ha rivolto al compagno Togliatti una serie di domande sul bilancio degli ultimi dieci anni. Le domande sono: « 1) Quale il giudizio, a suo parere, su questi ultimi dieci anni, in cui ha cominciato a prendere forma la nuova democrazia italiana? — 2) Come devono essere valutate le linee d'azione, seguite dalle maggiori forze politiche del nostro Paese, in forma distinta e talvolta contrastante? — 3) Il processo di sviluppo della democrazia italiana consente di intravedere soluzioni nuove ed originali sul piano della fuoruscita dall'assetto capitalistico? ».

A queste domande il compagno Togliatti ha così risposto:

« Il giudizio può sembrare negativo, se si considerano, in modo astratto, determinati fenomeni di ripresa reazionaria e gli assai scarsi risultati ottenuti per modificare le strutture economiche del Paese. Il giudizio invece non è negativo se si considerano in modo concreto le condizioni oggettive nelle quali si è lavorato. E' infatti avvenuto, in Italia, che sin dall'inizio di questo ultimo decennio si è avuto uno schieramento deciso, a difesa delle vecchie strutture del capitalismo, da un lato di quelle potenze straniere che anche con le loro forze armate dominavano il Paese, dall'altro lato della organizzazione della Chiesa cattolica. Si è così costituito un fronte compatto, che le forze anticapitalistiche e democratiche avanzate non erano in grado di spezzare con un attacco frontale, senza correre il concreto e quasi sicuro rischio di gettare il popolo italiano in un nuovo periodo di servitù aperta e di caos. Quello che si doveva fare era, in queste condizioni, di creare, in una situazione di democrazia politica quale è garantita dalla Costituzione, un fronte anticapitalistico e democratico avanzato (partiti e sindacati della classe operaia, loro influenza nel ceto medio e su altri partiti, ecc.) così forte da scoraggiare qualsiasi tentativo di riscossa che i gruppi capitalistici volessero compiere per restaurare un regime di tirannide al loro servizio. In pari tempo, e sulla base di movimenti economici e politici concreti, possibilmente unitari, della difesa della libertà e degli interessi del popolo, dell'esperienza, ecc., si doveva fare di tutto per estendere il fronte anticapitalistico a nuovi strati di lavoratori, a nuovi gruppi sociali, a nuove correnti interne dei partiti oggi esistenti. Ora io ritengo che nelle due direzioni si sono ottenuti risultati importanti. Più nella prima che nella seconda, certo; ma anche nella seconda direzione si incominciano a vedere e raccogliere frutti notevoli. Bisogna perseverare, e non lasciarsi prendere dal pessimismo se il cammino appare più lungo di quanto noi si prevedesse. Nel complesso, e per questi motivi, io non do un giudizio negativo su questi ultimi dieci anni. Il capitale di energie popolari, democratiche, col quale siamo usciti dalla Resistenza, non si è disperso, anzi accresciuto. La maggior parte della popolazione politicamente attiva è saldamente legata al regime democratico e non tollererebbe in nessun modo un ritorno addietro. Le esigenze sociali cioè di una trasformazione delle strutture economiche, emergono con sempre maggiore evidenza e si impongono sempre più.



« Do un giudizio decisamente negativo della linea di azione seguita dal partito della Democrazia cristiana. Questo partito, non so se deliberatamente, ha fatto coincidere alcune cose diverse: la difesa delle libertà religiose (che del resto non aveva motivo di vedere minacciate), la difesa delle vecchie strutture economiche di un capitalismo arretrato e, quindi, la lotta contro le forze democratiche avanzate. In questo modo non ha certamente contribuito a restituire alle vecchie strutture capitalistiche un prestigio; ma ha certamente contribuito a gettare sulla Chiesa cattolica pesanti responsabilità. I rappresentanti delle vecchie strutture ne sono però stati incoraggiati a riproporre i loro temi di limitazione e distruzione, a loro favore, delle libertà democratiche. Si veda ciò che avviene nelle fabbriche; ciò che vogliono fare nello Stato.

« I partiti che hanno seguito e sostenuto, in questa linea, la Democrazia cristiana, si sono condannati da sè al logorio e alla progressiva scomparsa. Non hanno capito che la forza decisiva, per legare le masse elettorali, era quella della organizzazione cattolica e che questa non avrebbe mai giocato a loro favore. Le forze del capitalismo hanno invece capito benissimo che per la socialdemocrazia, nè il vecchio liberalismo potevano costituirsi, nella situazione conservatrice, a un partito come la Democrazia cristiana, che ha con sè tutta l'organizzazione cattolica.

« Quanto ai partiti della sinistra, credo che il loro merito consista nell'aver saputo muoversi per dieci anni, pur tra debolezze ed errori, con coerenza, senza perdere nè il dominio di se stessi, nè la comprensione degli elementi essenziali della situazione. Di qui il loro consolidamento e i loro progressi. Per questo, appoggiati da un forte movimento di massa, essi sono oggi in grado di porre alla Democrazia cristiana, con insistenza e con successo, il problema della sua linea e della sua responsabilità non solo con una critica negativa, ma in modo positivo, facendo leva sulla contraddizione profonda tra le parole, le promesse, i programmi, e i fatti concreti di una politica conservatrice e persino reazionaria.

« La mia opinione è sempre stata che, in questo secondo dopoguerra, era concepibile uno sviluppo della democrazia in forme nuove, fondate sulla partecipazione al potere dei partiti della classe operaia e sulla progressiva adozione di misure atte a modificare le strutture economiche create dal capitalismo monopolistico e liberarne la società. In questa linea e il tentativo di cacciar fuori dal terreno della legge le forze democratiche e anticapitalistiche ritenevo e ritengo che non può esistere uno schema unico, buono per tutti i paesi, ma che in ogni paese lo sviluppo debba avere le sue forme originali, dettate dalla situazione economica, dai rapporti di forza, ecc. I nostri avversari politici (democristiani, socialdemocratici, eccetera) hanno respinto questa nostra posizione. Essi hanno dimostrato di ritenere che coloro i quali parlano di uscita dall'assetto capitalistico pensino a un "colpo di mano" antidemocratico di una piccola minoranza fortunata. Mentre dalla nostra posizione discendeva la necessità di un'intesa tra le forze politiche fondate nelle masse popolari, e di un impegno dello Stato per la trasformazione delle strutture economiche, dalla loro posizione è venuta fuori la ostinata difesa, da parte dello Stato, di tutte le vecchie strutture, la baldanzosa riscossa, quindi, di tutte le forze conservatrici e reazionarie, la rottura delle intese già esistenti tra forze popolari. e il tentativo di cacciar fuori dal terreno della legge le forze democratiche e anticapitalistiche. convinte e decise. La Costituzione, scritta per lo più secondo lo spirito che animava noi, è quindi stata messa in disparte e i nostri avversari sono scesi essi stessi sul terreno antidemocratico. Questo ha creato in Italia una situazione tesa, difficile, complicata, politicamente assai confusa, che non esclude nemmeno i colpi di testa reazionari. Noi crediamo che esistano le possibilità di uscire dall'assetto capitalistico seguendo una via dettata dalle particolari nostre condizioni e attraverso un ampio moto popolare unitario. C. sembra però indispensabile, per giungere a questo, che si attui una distensione dei rapporti politici interni, tale che consenta di nuovo la reciproca comprensione tra coloro che veramente intendono dare al nostro Paese un assetto nuovo, secondo la linea tracciata dalla nostra Costituzione ».

UNA INTERESSANTE INIZIATIVA CULTURALE

Incontri sul microsolco con la poesia e gli attori

Dante, Ariósto, Leopardi, Porta, Di Giacomo e Montale rivivono nelle voci di Gassman, Roldano Lupi, Foà, Franca Valeri, Eduardo De Filippo e Anna Proclemer

« Gassman va in America e io mi posso portare la sua voce a casa ». Io cittadino, spettatore qualunque.

L'idea di « portare a casa » la voce potente e austera di Gassman, con le sue incandescenze nervose e i suoi coloriti golfi sentimentali, o quella di Eduardo sapientemente accorata e caustica e di altri ancora tra i nostri attori migliori mi piacque subito quando mi fu suggerita da una vetrina di dischi. Per me, « mal lato di teatro », quel poter possedere un saggio, un frammento di quelle voci per sentirmele e riprovarmele, quasi per cogliere con più maliziosa pazienza il loro segreto, può essere una ragione più che sufficiente per apprezzare l'offerta. E poi in fatto di voci mi era ancora riserbata una sorpresa una volta che fossi entrato nel negozio: ridestata dal vago flutto della memoria e resa concretamente alla nostra osservazione — un documento, dunque, caldo, oltre che per una rievocazione, per lo stupito e per i necessari confronti — fra le incisioni era pure la voce di Ruggeri; l'ultimo Ruggeri, la cui intonazione melodica s'era fatta meno aerea e compiaciuta di sè, densa di umori umani e amara e severa a volte, sempre percorsa da un filo di ironia.

* * *

Del resto i nomi dei poeti che mi venivano contemporaneamente proposti sono anch'essi fra i più suggestivi: Dante, Ariosto, Leopardi, Porta, Di Giacomo, Monta'e; e gli accostamenti che sono stati operati tra questi poeti e gli attori che li debbano esporre sembrano attendibilissimi, alcuni istintivamente accettati — come Dante e Gassman, Di Giacomo e Eduardo — per il riconosciuto convergere dei loro temperamenti, altri intelligentemente indovinati come il milanese Porta e Franca Valeri o semplicemente fortunati come Leopardi e Foà, Ariosto e Roldano Lupi, Montale e la Proclemer.

L'iniziativa di fissare questi incontri tra la voce dei nostri attori e i momenti più alti della nostra poesia è stata presa dalla Cetra. La casa torinese ha varato una collana di incisioni microsolco, il cui titolo « documento » dice l'intenzione di volere fedelmente e tempestivamente consegnare alla vita e alla elaborazione culturale un nuovo strumento. Il modo con cui confluiscono e si sposano questi due oggetti della nostra curiosità di uomini di cultura non è solo una novità piacevole (e intendo per « novità piacevole » non tanto il mezzo per cui ci è ottenuta, il quale è, per così dire, ovvio, quanto l'iniziativa di estendere a molti una possibilità che è stata finora di pochissimi) ma credo si rivelerà un efficace strumento di lavoro, un veicolo di diffusione, di allargamento e di penetrazione della cultura. La personalità d'un attore, intanto, sarà fermata ben più concretamente e fedelmente nell'organismo della sua voce che è la superiore espressione della sua arte: avremo per studiare l'attore, per riproporcelo all'esame critico, questo documento assai più diretto che non la confessione personale o la memoria e l'esterna descrizione e l'aneddottica dei cronisti teatrali.

E' un documento che rimane — lo abbiamo già provato per Ruggeri — sul quale si può ritornare a distanza di anni per ritentare il godimento di un'audizione, e per verificare un'impressione, per controllare un giudizio. Per cui viene spontaneo raccomandare a chi cura questa collana di seguire il lavoro dei nostri attori migliori e essere sensibile allo sviluppo delle loro esperienze interpretative al punto di saperne cogliere i momenti salienti, i loro più riusciti incontri con i testi drammatici, le stagioni più felici della loro arte.

* * *

Per la poesia è un aiuto, non si può dire di più: i testi poetici li abbiamo, conservati nelle biblioteche, e sulla pagina di Dante e di Leopardi possiamo ritornare in qualsiasi momento anche per gli esami più minuziosi e severi. Ma possiamo valutare la misura di questo aiuto che non è da poco o soltanto marginale come può sembrare. A dire il vero dovrei ancora ammettere che al primo momento l'idea di una simile collana mi avvinse per quell'impulso, non so se bizzarro o mania necessaria di letterato, di avere una nuova edizione, originale nella forma, di un testo più che noto e amato. Ne stimai tutti i vantaggi del possesso personale ed immaginai il godimento che ne avrei potuto trarre. Non ne vidi subito la funzione sociale, il potere di diffusione che vi era connesso, come invece mi accadde più tardi.

Fu nel sentirli a casa, dove l'isolamento è più intimo e più difeso, che mi risultò il loro effettivo potere di suggestione e la più ampia funzione a cui potevano essere destinati. La pagina poetica, da inerte che è sotto l'occhio indagatore del lettore, disposta ad essere letta e ripassata, suddivisa e saggiata solo in parte, mi si erse di fronte con una vitalità nuova. Intera la costruzione, non interrotto il fluire del canto, piena la musica dei versi e non spezzato dalla meditazione. — Ma quasi nuovo corso di essa, — il segreto pulsare del ritmo: un organismo vivente e agile, fluente senza intoppi al suo fine, fiorisce fresco e nuovo e per un attimo si lascia cogliere in tutta la sua verginità e bellezza. Non mi ha fatto sapere qualcosa in più di quel che la pagina mi aveva già concesso, ma vi ha aggiunto, del tutto sorprendente, l'immediatezza del discorso poetico nel suo insieme, nella sua armonia; così che l'evocazione dei sentimenti non si limiti alla sola intelligenza della parola, ma si sprigioni ininterrotta dallo intero organismo della poesia, nei suoi moti interni, nelle sue pause e accensioni, nel suo misterioso respiro. Non mira alla sola comprensione logica, colpisce e affonda nei nostri sentimenti, trova gli echi più impensati nella nostra carne. Non è certo questo il modo per procedere ad un commento critico di una poesia, ma è sicuramente il modo per riuscire veramente ad avvertirla e ad amarla.

Mi venne spontaneo di pensare che la scuola ne avrebbe avuto forse il vantaggio maggiore. L'insegnante a cui si chiede la spiegazione e l'illustrazione del testo poetico e che, dopo averne necessariamente operato l'anatomia sente la necessità di ricomporre il corpo della poesia con una adeguata lettura che ne faccia rivivere, nell'insieme, i succhi trovati parola per parola, sempre si ritrae da questa bisogna, per timidezza o per sdegno di apparire istrione o più semplicemente perchè riconosce a se stesso di non saperlo fare come veramente sarebbe utile. Offrendogli la possibilità di valersi di questo nuovo strumento egli riceverebbe un aiuto — di cui non ha da adontarsi se ne ha riconosciuto la necessità — in quella sua opera di conquistare i giovani alla comprensione e all'amore della poesia. Si pensi all'efficacia di una lezione dantesca culminante nella audizione della lettura del canto fatto da Gassman; o ad una lezione di storia sorretta da uno dei « documenti » più potenti della nostra vita morale.

* * *

Perchè questo panorama poetico che potrebbe apparire accademico e alieno dall'attingere ai tempi più accesi della vita contemporanea ha saputo avvicinarsi con dignità ad uno degli apici morali della nostra epoca, raccogliendo in un disco una scelta delle « lettere dei condannati a morte della Resistenza europea », lette magistralmente dalla Proclemer e da Arnaldo Foà e ambientate sullo sfondo della 5ª sinfonia di Shostakovic.

Si è scritto giustamente, quando apparve il volume dell'Einaudi, che queste lettere tracciate con profonda e vera umiltà posseggono una forza umana tanto sublime da attingere di toni più alti e inconsueti della poesia: se ne è visto, accanto alla testimonianza realistica e drammatica del sacrificio, il valore ideale, l'impronta ottimistica di una nuova cultura che stava nascendo fondata sulla libertà e sull'estrema schiettezza e semplicità dei sentimenti. Tali qualità umane e poetiche sono completamente rivelate in questa lettura e direi che a questa prova esse ci appaiono in tutta la loro evidenza; ma ciò che anche qui sovrasta è il potere di insegnamento, di ammaestramento morale che in esse è enorme e che conferisce loro una solennità grandiosa: tanto che ancorchè scaturire ed essere « trovata » la loro bellezza dalla voce esperta e commossa di chi legge, paiono esse incalzare quelle voci e dar loro forza e capacità di amplia e profonda risonanza nelle nostre coscienze.

Gli attori propagandisti della poesia e della libertà: un ottimo impiego di cui non ci dobbiamo dolere. Perchè sono prodotti che non debbono

GIORGIO GUAZZOTTI

IL 14 AGOSTO SI VOTA A SAN MARINO

E' cambiato il panorama della piccola Repubblica

L'opera di dieci anni di governo popolare è visibile ovunque - Un vasto programma di lavori - E' praticamente impossibile trovare disoccupati

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAN MARINO, *agosto*. — Affacciandosi ad una qualsiasi delle bellissime terrazze panoramiche, vanto della capitale, da dove lo sguardo spazia su tutto il territorio della Repubblica, le manifestazioni virulente del cancro del terreno si notano ancora. A San Marino, come ovunque nella Romagna collinosa e montagnosa, il terreno, quasi sempre argilloso, penetrato dall'acqua, finisce, sui declivi, per slittare sulla sua base di roccia grigiastra lasciandola a nudo come un osso spolpato, e finendo a valle E' il fenomeno del calanco; dove si manifesta, questo processo, tendendo all'accelerazione e a costantemente allargarsi. in breve tempo minaccia di far rimanere il contadino senza terra coltivabile e di mutare lo scenario collinoso in uno spettrale paesaggio lunare. Ritornando in Romagna a distanza di tempo ci si può render conto dei progressi fatti dal cancro, ma a San Marino, se ne constata invece la progressiva scomparsa. Per l'energica azione bonificatrice intrapresa dal governo socialcomunista, ogni anno 40 milioni vengono destinati alla bonifica calanchiva del terreno ormai da stimarsi per la maggior parte risanato, il terreno viene imbrigliato e si costruiscono canali di scolo; la buona terra viene così ancorata, radicata alla roccia e immobilizzata

Dalle terrazze costruite sui bordi di quel nido di falco che è la capitale, gettando lo sguardo a picco giù nella piana, si scorgono altri sostanziali mutamenti e innovazioni nel paesaggio della piccola Repubblica. Le strade, dieci anni fa, finita la guerra, scarse, strette, e tortuose, polverose, inadatte al traffico moderno, disegnano ora tra colli e piane, ampie volute e ghirigori in un disegno così fitto e continuo da eguagliare quanto con orgoglio affermano i cittadini di San Marino: « La nostra rete stradale è oggi la più fitta d'Europa; abbiamo 2,8 chilometri di strada per ogni chilometro quadrato di territorio ». Il programma governativo contempla la loro completa asfaltatura e pavimentazione e già oggi i nastri diritti e neri dell'asfalto la vincono in lunghezza sui bianchi, romantici e polverosi; e, continuano orgogliosi i Sammarinesi, « tutto è stato compiuto con materiali e mano d'opera nazionale; diecine e diecine di operai vi sono impiegati ». La orgogliosa affermazione ve la ripetono accennando al vasto programma edilizio attuato direttamente o favorito dal governo della Repubblica: nei centri abitati le case popolari si moltiplicano, nelle campagne prestiti senza interesse ed a lunga scadenza se non addirittura a fondo perduto, concessi dal governo già per 90 milioni, permettono la ricostruzione, il frazionamento delle case coloniche. E sull'antico secolare scenario collinoso i « pezzi » nuovi delle case e delle strade, veduti dall'alto, fanno spicco, non ancora assorbiti dal paesaggio e patinati dal tempo. Ancor più visibili sono i nuovi fabbricati industriali perchè elemento del tutto nuovo nel paesaggio sammarinese finora essenzialmente rurale; nel '45, in effetti, la Repubblica non aveva un solo opificio; oggi cotonifici, industrie chimiche, di laterizi e calce, dolciarie e della ceramica ed ancora mobilifici ed ebanisterie impiegano oltre mille operai; ormai, in media, in ogni famiglia sanmarinese c'è un operaio. Una rivoluzione sociale su grande scala in questa piccola comunità

Quasi due miliardi ha speso per opere pubbliche, in dieci anni di governo socialcomunista, la piccola Repubblica che ha un bilancio di 700 milioni l'anno e non più di 13.000 abitanti; e in questi dieci anni di governo popolare si potrebbe quasi dire che non si è registrato un solo disoccupato

I patti colonici

Nelle campagne i contadini hanno avuto assicurato dal nuovo patto colonico una ripartizione dei prodotti che, a seconda della categoria dei poderi, dal 56 per cento ed anche fino al 62 per cento a loro favore quanto il terreno è più povero e più magro il raccolto; il 60 per cento degli utili sul bestiame vanno al contadino Le perdite vengono suddivise col padrone nelle medesime percentuali, ma invertite le posizioni dei due soci. la quota maggiore spettando questa volta al proprietario Il controllo dei conti annuali infine è stato reso obbligatorio ed affidato ad una commissione conciliativa. La « giusta causa » è parte integrante dei contratti fin dal 1949.

Nelle campagne a fianco alla rivoluzione sociale, ne è avvenuta una tecnico-scientifica. La « spiga del miracolo » che nasce dai campi di San Marino è ormai famosa in tutto il mondo, non è caduta dal cielo ma è frutto dell'ingegno e dello studio paziente di illustri scienziati italiani Essi non trovarono aiuto e conforto in patria ai loro studi bensì soltanto ostacoli al loro lavoro, al proseguimento degli esperimenti e da parte sia del governo, che dei consorzi agrari e di tutto l'apparato polveroso e cadente della burocrazia statale, e lo videro emigrare nella piccola ma libera e progressiva Repubblica di San Marino dove trovarono piena comprensione, calda accoglienza, facilitazioni di ogni sorta, aiuto diretto da parte del governo socialcomunista. San Marino sta così raddoppiando la sua produzione granaria grazie alla « spiga del miracolo » che offre all'uomo oltre cento chicchi fertilissimi. Ma procediamo con ordine nel racconto di questa storia meravigliosa che ha aspetti profondamente umani e sociali. Ne sono protagonisti due valenti studiosi: il prof. Forlani, morto in Italia in miseria e amareggiato perchè osteggiato e misconosciuto nei suoi studi e nelle sue ricerche, i cui si deve il miracolo, e il prof San Martini, ora direttore dell'Ufficio Governativo Agrario e forestale di San Marino dove si decise ed emigrare per trovare aiuto e comprensione e così continuare i suoi esperimenti pratici che han fatto nascere sui campi la « spiga del miracolo ».

Cento chicchi

L'Italia, chiedendo scusa del bisticcio, è ricca di terreni poveri, argillosi, sassosi, siccitosi, semisterili e così San Marino. Scopo degli studi e degli esperimenti di Forlani e di San Martini, condotti con spirito altamente umano e sociale, era la creazione di una spiga adatta a questi terreni poveri e suscettibile di dare il maggior raccolto possibile. Creazione in questo caso, non è parola del tutto sbagliata. Faticosa e dura, come ogni vera creazione, richiese ventidue anni di studi sapienti e pazienti di Forlani, otto anni di esperimenti scientificamente condotti e coronati dal successo, ad opera di San Martini. Unendo in matrimonio infinite qualità di grano e infinite specie di gramigna, l'incrocio ottimo finalmente riuscì dando un prodotto eccezionale con gli attributi nutritivi del primo e le tarde qualità della seconda decisa a nascere e a svilupparsi ovunque. Otto anni di esperimenti ed ora la spiga Forlani, così l'ha voluta chiamare San Martini in memoria dell'amico, è una realtà: una spiga di oltre cento chicchi, un grano che ha le capacità di nutrirsi in qualsiasi terreno, di resistere alla siccità, alla povertà del terreno e alle avversità in genere.

Non è da meravigliarsi del chiasso che si è fatto nel mondo per questa spiga: è oggi l'unico grano interspecifico, cioè ottenuto da ibridazione fra specie lontane tra loro, che abbia dato risultati pratici così notevoli; è l'unico esperimento riuscito Il governo di San Marino ha il merito di avere voluto questa grande opera scientifica che va a beneficio di tutta l'umanità, non soprattutto dei popoli poveri « La piccola San Marino — scriveva ultimamente San Martini — sta avviata a far la produzione cerealicola di tutto il mondo verso cui oltre il raddoppiamento del raccolto ».

CARLO DE CUGIS

Come si voterà

SAN MARINO, 11 — Con un grande comizio del Partito comunista si è chiusa questa sera a San Marino la campagna elettorale

Anche stasera è stato reso noto il numero esatto degli elettori. Essi ammontano a 7811, (contro 7301 delle precedenti elezioni del 1951), poco più della metà dei quali sono residenti.

Domenica 14 si voterà dalle ore 8 alle 20 in 13 seggi. Poco dopo le 20 inizieranno gli scrutini Verso le 22 saranno noti i primi risultati.

Le liste in lizza sono quattro: quella della DCS (Democrazia cristiana sammarinese) quella del PCS (Partito comunista sammarinese), quella del PsS (Partito socialista sammarinese) e quella del PSDS (Partito socialista democratico sammarinese).

Si prevedono, quest'anno, circa cinquemila votanti, molti dei quali venuti da Genova, dalla Francia, dalla Svizzera, da Roma e dal Riminese. Meno che nel 1951 (votanti 4167), i seggi furono così distribuiti: 26 alla DC; 3 all'APIL (Associazione patriottica del lavoro, che quest'anno non si presenta) per un totale di 29 (opposizione). 18 andarono ai comunisti e 13 ai socialisti (totale 31). I voti andarono: 1922 alla DC, 248 all'APIL (tot. 2170), 1306 al PCS, 991 al PsS (tot. 2297).

In conformità alle decisioni prese dal governo cinese gruppi di giovani studiosi stanno compiendo nel Tibet una serie di accurati rilievi geologici e idrografici, al fine di procedere alla costruzione di una grande centrale idroelettrica in quella vastissima regione

LE PRIME A ROMA

CINEMA

Gli allegri esploratori

Un istruttore di *boy scouts* americani ha raccolto in un libro i suoi ricordi e le sue esperienze della lunga permanenza nel mondo dei ragazzi raccolto intorno a quell'associazione di « esploratori ». Da questo libro è stato tratto un filmetto che esalta le finalità dello « scoutismo », dietro una vicenda drammatica, svolta, in qua e in là, con spirito e con garbo dal regista Henry Levin e sorretta, soprattutto, dall'abile recitazione di Clifton Webb e da quella, aggraziata e disinvolta, d'un bimbetto.

Clifton Webb è uno scrittore a cui è stata affidata alla televisione una rubrica per ragazzi pubblicitaria, che non riscuote alcun successo tra gli stessi. Sua moglie ha in animo di adottare un bimbo e il marito acconsente, sperando così di poter finalmente comprendere la psicologia infantile. Sarà un bimbo di otto anni e indurlo a divenire istruttore dei *boy scouts*, un bimbo orfano, che inizia una bugia dietro l'altra per essere alla pari degli altri, lui che è orfano e vive in un ambiente misero ed equivoco. Difficili sono i primi contatti con i ragazzi ironici e aggressivi, ma quando il bimbetto scappera di casa, avendo l'istruttore scoperto tutte le sue bugie, tutti si metteranno alla sua ricerca e sarà il fanciullo a tradire dai guai l'istruttore ansioso di ritrovarlo Tra canti e premiazioni i coniugi decideranno di dare al ragazzetto una famiglia.

Nel film riappare anche una attrice che andava per la maggiore anni fa, la sonda Frances Dee, leggermente sfiorita

Il tradimento di Elena Marimon

Tormento e scontro di anime, proprio nei modi d'una commedia di quarant'anni fa, di Dario Niccodemi, ad esempio. C'è la moglie d'un ufficiale francese, la quale, durante la prima guerra mondiale, ha avuto un trasporto amoroso per un uomo che ignorava fosse, in trincea, il miglior amico di suo marito e il mi-gior amico, e sua volta, ignorava l'identità della donna C'è una figlia, nata da quella passione, una giovane disinvolta e dinamica, che lavora all'Unesco, ignara di tutto, avendole la madre nascosto ogni cosa per paura di perderne l'affetto e la stima. Dopo tanti anni il miglior amico ritrova la figlia, ne acquista la simpatia, ma la madre, durante un tempestoso colloquio con l'uomo, è decisa a nascondere la verità alla ragazza, ma, alla fine, cede e trova la massima comprensione.

Narrata mediocremente dal regista Henri Calef, la vicenda si avvale dell'interpretazione, volenterosissima, di Isa Miranda, di Carla del Poggio e Frank Villard, giacchè si tratta di un'ennesima scadente coproduzione franco-italiana

a. sc.

Sangue di Caino

La « trovata » di questo film consiste nel fatto che il « buono » e il « cattivo » della vicenda siano due fratelli; più maturo e posato il primo (John Payne), attaccabrighe e sempre pronto a sfoderare la pistola il secondo (Ray Middleton).

I due, benchè abbiano deciso di seguire strade differenti, capitano nello stesso villaggio. Il fratello saggio si mette al servizio di un onesto allevatore il quale sta organizzando un servizio di diligenza fra Central City e Denver, quello scapestrato, invece, si lascia assoldare da un losco affarista proprietario di una casa da gioco, che tenta con ogni mezzo di boicottare il nuovo servizio di diligenze.

Tutto però, alla fine, si risolverà per il meglio, a favore cioè degli onesti, grazie al coraggio del fratello buono, che avrà anche la soddisfazione di vedere il Caino della situazione chiedergli umilmente perdono. Il tutto sotto gli occhioni commossi di una bella fanciulla (Mona freeman).

Per evitare che il film, simile a tanti altri, finisca per annoiarci troppo, occorre non prenderlo sul serio, ma limitarci a seguire, con una certa indulgenza, l'ingenuo intrecciarsi delle azioni. Qualche buona risata almeno, con l'aiuto dei mordaci commenti del pubblico, ci scapperà. La regia è di Joseph Kane.

Vice

Quattro film italiani al Festival di Venezia?

Si tratta de « Il bidone » di Fellini, « Amici per la pelle » di Rossi, « Le amiche » di Antonioni e « Gli sbandati » di Maselli

Nei primi giorni della prossima settimana la commissione istituita dalla Direzione del Festival cinematografico di Venezia per la scelta dei film da presentare alla imminente Mostra dovrà dare il suo definitivo parere per quanto riguarda le proposte di film italiani da inviare, fatte in questi giorni dalla commissione nominata dalla Direzione per lo spettacolo.

Com'è noto, detta commissione ha indicato alla Direzione i film *Il bidone* di Federico Fellini e *Amici per la pelle* di Franco Rossi, quali partecipanti alla selezione italiana, dopo aver visionato un gruppo di film che le erano stati segnalati da una commissione di preselezione nominata dall'Anica e presieduta dallo scrittore Emilio Cecchi.

La Commissione della Presidenza del Consiglio ha, inoltre, raccomandato alla Direzione della Mostra di invitare alla competizione il film *Le amiche* di Michelangelo Antonioni, che com'è noto, è tratto dal racconto di Cesare Pavese *Tra donne sole* e il film *Gli sbandati* di Francesco Maselli, sulla situazione morale dei giovani italiani alla vigilia e subito dopo l'8 settembre.

Dato il particolare interesse rivestito da questi due ultimi film, è facile prevedere che la Direzione del Festival accoglierà interamente le proposte della commissione della Presidenza del Consiglio, anche tenendo presente che l'anno scorso si raggiunse tra opere selezionate ed opere invitate la cifra di cinque film. Le tre opere selezionate furono, come i lettori ricorderanno, *La strada* di Federico Fellini, *La romana* di Luigi Zampa e il documentario *Sesto continente*, quelle invitate *Senso* di Luchino Visconti e *Giulietta e Romeo* di Renato Castellani.

Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

VERSO LA SOLUZIONE DELLA VERTENZA ALL'A.T.A.C.?

Sospeso lo sciopero dei tranvieri Rebecchini costretto a trattare

Conferenza stampa di Sales e L'Eltore — Confermate le contraddizioni tra il presidente dell'azienda e la Giunta — Chiarimenti di Rubeo ai giornalisti

Le segreterie dei sindacati provinciali degli autoferrotranvieri hanno comunicato ieri che lo sciopero nei servizi dell'ATAC, annunciato per oggi, non avrà luogo. Dando notizia della sospensione dell'agitazione i sindacati informano che « in seguito ad una loro specifica richiesta » avrà luogo questa mattina un incontro tra i rappresentanti sindacali e il sindaco Rebecchini, direttamente intervenuto nella vertenza.

Così come l'intera cittadinanza, i sindacati « si augurano che dall'incontro possa scaturire la composizione della vertenza con l'accoglimento delle giuste richieste dei lavoratori, e ciò allo scopo di scongiurare la continuazione di un'agitazione che, nonostante il senso di responsabilità dei lavoratori, comporterebbe nuovi e gravi disagi alla cittadinanza ».

Sull'eventuale ripresa della agitazione i sindacati si sono riservati ogni decisione definitiva dopo il risultato dell'incontro con il sindaco.

E' superfluo rilevare, a questo proposito, come ai voti dei sindacati si associ il vivo desiderio dei cittadini, esposti al disagio delle interruzioni del servizio a causa dell'ingiustificata intransigenza della Giunta comunale.

Che essa sia ingiustificata è apparso nettamente ieri mattina, in occasione della conferenza stampa tenuta dall'avvocato Sales e dall'on. L'Eltore, assessore al tecnologico.

Sia l'uno che l'altro hanno ricalcato la nota pista dell'onere insopportabile per l'azienda, sbandierando generosamente elevatissime cifre, senza però spiegare la singolare contraddizione tra il comportamento di Sales, costretto in un primo momento a fare un'offerta pari ad alcune centinaia di milioni, e l'asciuttezza della Giunta comunale che aveva tagliato la testa al toro dicendosi nettamente contraria ad ogni spesa, anche minima, e minacciando l'aumento delle tariffe.

Per la verità, bisogna dire che il presidente dell'ATAC, probabilmente perchè più diretta e immediata è la pressione del personale nei suoi riguardi, è sembrato meno drastico dell'assessore socialdemocratico, difendendo la validità di quel che lui era stato costretto a «concedere», come ultima offerta, e facendo cenno ai miliardi di credito che la azienda vanta nei confronti dell'Amministrazione capitolina. A parte ciò, tuttavia, le due posizioni hanno finito doverosamente con il confluire sullo stesso binario, ed entrambi — Sales e L'Eltore — non hanno saputo fare a meno di ricorrere allo spettro dell'aumento delle tariffe e dei pericoli che sovrastano l'azienda municipalizzata per iniziativa (ahimè quanto favorita, in Campidoglio!) delle imprese private dei trasporti.

La situazione, pertanto, in mattinata era sembrata molto drammatica. L'on. L'Eltore aveva detto che pochi minuti prima si era incontrato con i rappresentanti sindacali e non si poteva nutrire più alcuna speranza, per l'intransigenza — sottolineava L'Eltore — dei dirigenti sindacali. Ciò sembrava tanto sicuro che è stata distribuita ai giornalisti una velina con l'indicazione delle linee che sarebbero state coperte, nelle ore di sciopero, da mezzi dell'Esercito e dello Ispettorato della motorizzazione.

Non hanno voluto prendere in considerazione — aggiungeva L'Eltore, riferendosi ai dirigenti sindacali — nemmeno questa lettera di Rebecchini.

E agitava un foglio, anche esso distribuito in velina ai giornalisti, nel quale non mancavano cortesi e cordiali espressioni, ma non si mancava di accennare, sia pure vagamente, allo spettro delle tariffe.

Che cosa era successo pochi minuti prima? Lo ha chiarito l'on. Rubeo, al termine della conferenza stampa, quando si è incontrato, proprio all'uscita, con un gruppo di giornalisti. L'on. L'Eltore, in realtà, era stato un messaggero troppo rigido del sindaco, e aveva chiesto ai sindacati di sospendere lo sciopero, senza che l'altra parte (l'ATAC) assumesse nessun impegno; in ogni caso, dall'offerta di Sales non poteva farsi nessun passo in avanti, mentre dell'intera questione l'arbitro definitivo doveva essere la Giunta comunale. Era come dire: non scioperate perchè c'è questa letterina affettuosa di Rebecchini, quello che potremo restituirvi (non dimentichiamo mai che i tranvieri chiedono la corresponsione, e solo in minima parte, di competenze arretrate) saremo noi, Giunta comunale, a deciderlo. Potrà essere una lira, potrà anche non esser nulla.

Nel pomeriggio la situazione si è improvvisamente chiarita, a quel che sembra, tenuto conto della sospensione dell'agitazione.

L'augurio nostro e di tutti è che il sindaco affronti sul serio la questione, dia luogo ad una vera trattativa, contribuisca alla pacifica soluzione della vertenza, tenendo nel giusto conto le richieste dei tranvieri e non facendo ricorso nuovamente all'abituale minaccia dell'aumento delle tariffe dell'A.T.A.C.

Un tranviere ci scrive

Una chiara lettera sulle ragioni della lotta all'ATAC ci ha inviato il tranviere *Mario Di Marzio*, fattorino dell'azienda con matricola 3388.

Ne stralciamo e pubblichiamo i brani più salienti:

« La Giunta comunale — scrive Di Marzio — respinge in blocco le richieste da noi avanzate adducendo una serie di ragioni in aperta contraddizione con la posizione assunta in precedenza dall'avvocato Sales, presidente dell'ATAC: 1) i miglioramenti economici non sono giustificati; 2) che in seguito al recente conglobamento i dipendenti dell'ATAC hanno avuto miglioramenti per un totale di L. 800 milioni; 3) che il bilancio di previsione dell'ATAC è in passivo di circa due miliardi e 500 milioni e che la Commissione amministratrice dell'ATAC ha comunicato di non poter reperire i fondi necessari per le richieste dei tranvieri. In data 31 luglio 1955, però, l'avv. Sales aveva inviato una circolare ai dipendenti dell'ATAC in cui faceva alcune concessioni per un totale di L. 435 milioni.

Ora ci si chiede: come ha fatto la Giunta a fissare in 800 milioni l'onere che comporterebbero le richieste dei sindacati, se non aveva avuto nemmeno inizio la discussione sulle richieste? E ancora: come ha fatto la Giunta, in netta contraddizione con Sales, ad affermare che l'azienda non poteva reperire alcun fondo? Il miliardo che l'ATAC incassa ogni anno soltanto per le ore straordinarie effettuate dai lavoratori, in quale Cassa di risparmio si trova?

A noi sembra — conclude Di Marzio — che in questa faccenda scappi fuori lo zampino dell'assessore L'Eltore. Egli sembra che cerchi un pretesto per dare l'allarme, cercare un riparo e trovarlo... nell'aumento delle tariffe.

Pare, veramente, che questo assessore voglia consegnare alla storia il suo nome, come l'artefice incomparabile degli aumenti, come ha fatto, ad esempio, per il latte ».

LA FOTO del giorno

Una agghiacciante immagine dell'incidente di via IV Novembre, che è costato la vita a un ragazzo quattordicenne. Il congestionato traffico cittadino è causa troppo frequente di disgrazie della strada. Roma, tra gli altri tristi primati, ha anche quello degli incidenti stradali

ANCORA VITTIME DEL TRAFFICO CONGESTIONATO

Orribile morte di un quattordicenne stritolato dalle ruote di un autobus

Lavorava come fattorino in una zincografia — La sciagura è avvenuta in via IV Novembre - Una donna travolta e uccisa in via Grotte di Gregna

Un tragico incidente della strada è avvenuto alle 14,15 di ieri all'incrocio fra le vie Nazionale, Quattro Novembre e XXIV Maggio. Ne è rimasto vittima un ragazzo di 15 anni che ha avuto la testa schiacciata dalle ruote di una vettura della linea celere A.

Gianfranco Pagliarani, abitante alla Garbatella, lavorava alle dipendenze di una zincografia di via dei Serpenti. Il ragazzo, che aveva la mansione di fattorino, si era recato presso la redazione del quotidiano socialdemocratico « La Giustizia » in via della Cordonata per ritirare alcune foto di cui la zincografia avrebbe dovuto eseguire i « clichè ».

Avuto il materiale, Gianfranco è balzato sulla bicicletta ed ha preso a pedalare vigorosamente, con l'urgenza che impone sempre il lavoro di un quotidiano. Dopo aver percorso l'ultimo tratto di via XXIV Maggio il ragazzo si apprestava a superare l'angolo quando una moto — targata Roma 26229 e condotta da tale Francesco Carrella — lo ha superato sulla destra, stando almeno alla ricostruzione effettuata.

Nel timore di essere investito dalla moto, il ragazzo ha sterzato verso il centro della strada frenando bruscamente. La frenata però gli ha fatto perdere l'equilibrio e ne ha provocato, in conseguenza, la caduta.

Proprio in quel momento, disgraziatamente, una vettura della linea celere A fiancheggiava il Pagliarani che, come abbiamo detto, è finito con il capo sotto le ruote posteriori. L'autista, Valerio Valeri, ha visto dallo specchietto retrovisivo quanto era avvenuto ed ha bloccato il pesante veicolo.

Troppo tardi. Le ruote dell'autobus erano già passate sul cranio del povero ragazzo sciacciandolo orribilmente. Le grida di raccapriccio dei passanti e il sinistro stridore dei treni hanno fatto accorrere una folla di persone che ha poi sostato a lungo, commossa, intorno al luogo della sciagura.

Coperto con un telo, il cadavere è rimasto a lungo sul posto piantonato dagli agenti, mentre un lago di sangue si andava allargando sull'asfalto. Infine, dopo i rilievi della polizia stradale e l'autorizzazione del magistrato, la salma è stata trasportata all'Obitorio

Un altro incidente mortale è avvenuto, quasi alla stessa ora, in via Grotte di Gregna.

La straccivendola 53enne Erminia Ravenna, abitante in via Morgia 51 a Pietralata, procedeva lungo la strada spingendo un carretto pieno di stracci. Senza che la poveretta potesse avvedersene, un autotreno condotto da tale Alessandro Simoncelli l'ha travolta uccidendola sul colpo.

Quanti sono accorsi per recare aiuto alla donna l'hanno trovata esanime fra i rottami del carretto.

Osservatorio

I profughi

Dal giorno del ritorno dei profughi son trascorsi dieci, dodici, tredici anni. Migliaia di famiglie sono ancora nei campi, ad attendere che giustizia sia fatta nei loro riguardi. I profughi, come precisa un appello inviatoci da un gruppo di rimpatriati di Africa, hanno atteso e attendono: « l'aiuto più valido per un ritorno ad una vita più civile; un collocamento al lavoro (secondo disposizioni, peraltro, dimenticate); un alloggio che li tolga dalla vergogna dei campi, dallo strozzinaggio dei proprietari dell'edilizia, dall'imbarazzo di una ospitalità amara presso i parenti; la legge sul risarcimento dei danni di guerra, la quale, promulgata più di un anno e mezzo fa, ha fatto passi da lumaca; l'aumento del misero sussidio... ».

Ahinoi! Quanto al sussidio, anzichè adeguarlo al carovita, è stato decurtato, ridotto, persino negato e tolto alla stragrande maggioranza dei profughi, che vivono tutti disperatamente (« vegetano nella miseria senza via di scampo »). Moltissimi, oggi, non fruiscono più del sussidio di 118 lire (prima venivano corrisposte 145 lire al capo famiglia e 120 lire per ogni persona a carico, nei campi). Questa è la condizione del profugo: da galeotto a marinaio.

MOBILITATI I COMMISSARIATI PER UNA « INFORMAZIONE RISERVATA »

Tutta la polizia in stato di emergenza per il minacciato colpo a una banca

I fonogrammi della Mobile agli uffici di zona - Il furto sarebbe stato preparato minuziosamente - Sorveglianza speciale alle sedi e alle filiali degli istituti bancari

Tutti i commissariati cittadini sarebbero in stato di allarme da 2 giorni per un'informazione riservatissima giunta ai funzionari della Mobile. Secondo tale informazione una « gang » organizzatissima avrebbe preparato fin nei minimi particolari un furto in grande stile ai danni di una banca.

E' stata, a quanto è trapelato, una delle tante persone, sguinzagliate permanentemente dalla polizia negli ambienti della malavita che ha fornito l'informazione. Tuttavia l'informatore — e questo è il guaio maggiore — non è stato in grado di precisare la banca in cui il « colpo » dovrebbe essere consumato.

Il furto sarebbe stato studiato a lungo prevedendo le modalità di attacco, i tempi, la copertura dei malviventi e le possibilità di fuga. Partendo da un locale attiguo ad un istituto di credito, i malviventi dovrebbero raggiungere le casseforti praticando un foro in una parete o in un soffitto o in un pavimento.

Sarebbe stato approntato anche un fitto servizio di automezzi che dovrebbe trasportare la refurtiva con la massima celerità possibile. Nel locale scelto come punto di partenza sarebbero stati addirittura preparati tutti gli arnesi necessari allo scasso.

In base a tutti questi elementi la Mobile avrebbe inviato fonogrammi a tutti i commissariati di zona mobilitandone le forze. Il servizio di vigilanza intorno alle sedi centrali periferiche degli istituti di credito sarebbe ininterrotto.

Anche le banche avrebbero provveduto, per loro conto, ad aumentare il numero dei guardiani.

Se è vero, dunque, che la preparazione dei malviventi è accuratissima anche le misure preventive disposte dalla polizia non sarebbero da meno.

Restano alcune domande: quando? dove? come? Ma, soprattutto: è autentica l'informazione riservata? E in caso affermativo: quanto c'è di vero in essa?

Un detenuto tenta uccidersi dentro un vagone-cellulare

All'alba di ieri un giovane detenuto ha tentato di tagliarsi le vene all'interno di un vagone-cellulare in sosta alla stazione Termini.

Il 20enne Mario Moranda, abitante in via Gragnano 23, attendeva di essere tradotto nel carcere di Rebibbia ove dovrà scontare una condanna a due anni di reclusione. Malgrado fosse ammanettato, il giovane è riuscito a trarre di tasca un pacchetto di cartine per sigarette. In esso era accuratamente nascosta una lama da barba con cui il Miranda si è tagliuzzato fittamente la faccia interna del braccio destro, ferendosi anche all'addome.

Scoperto e trasportato al Policlinico il giovane è stato giudicato guaribile con pochi giorni essendo le lesioni molto superficiali.

Apparecchi radio rubati in via Germanico

Durante la notte scorsa i ladri hanno asportato dal laboratorio del signor Umberto Caroni, in via Germanico 216, due apparecchi radio, 130 reattori per lampade fluorescenti ed un motore elettrico per frigorifero. Il tutto per un valore di 260 mila lire.

Furto in un appartamento in via di Villa Pamphili

La signora Maria Bruschi di 49 anni ha denunciato che ignoti ladri sono penetrati nella sua casa in via di Villa Pamphili 36-B durante la notte scorsa. Sono stati asportati numerosi oggetti di ogni sorta il cui valore assomma ad oltre 300.000 lire.

Festa alla sezione Macao per l'apertura del « Mese »

Questa sera alle 20, nei locali della sezione Macao in via Castelfidardo 51, avrà luogo una festa per l'apertura del mese della stampa comunista. La festa sara allietata da una dizione di sonetti di Gioacchino Belli, dalle voci di Petrolini e Fabrizi e da stornellate romanesche.

Cominciano nuovi lavori all'aeroporto di Fiumicino

Nella Gazzetta Ufficiale è uscita la legge che autorizza il proseguimento dei lavori dell'aeroporto intercontinentale di Fiumicino. Pertanto, il Ministero dei LL.PP. ha provveduto a rendere la legge stessa operante ed ha senz'altro disposto di dare corso anzitutto ai lavori per il prolungamento della pista di rullaggio n. 1 ed alla parziale costruzione delle opere di accesso e dei canali di bonifica.

E' morta la mamma di Marisa Rodano

Si è spenta la signora Bice Cinciari, madre adorata della compagna on. Marisa Rodano, membro del Comitato direttivo della Federazione comunista romana.

Alla compagna Rodano giungano le commosse condoglianze dei dirigenti della Federazione del Partito, dei comunisti romani, delle donne democratiche e dell'Unità.

CGIL e UIL contro i contratti a termine alla BPD

Nel quadro dell'azione promossa per far cessare il ricatto dei contratti a termine alla B. P. D. di Colleferro, ieri la Segreteria della C.d.L. ha inviato una lettera all'Ufficio Regionale del Lavoro sollecitando un suo intervento nei confronti della direzione di quella azienda.

« La società, è detto nella lettera, dal 1950 ha imposto ad oltre il 50 per cento del personale dipendente la formula del contratto a termine e ha ripetuto l'abuso in misura tale che attualmente esistono lavoratori con anzianità di dipendenza continuata fino ed oltre i 4 anni, senza che la forma di contratto sia stata modificata. Tale formula di contratto, quando viene elevata a sistema, determina una condizione di rapporto di lavoro che permette la evasione delle disposizioni dei contratti a tempo indeterminato e mette nelle mani dell'azienda l'arma della continua minaccia della disoccupazione ».

Analoga richiesta è stata avanzata dal Comitato Intersindacale con una lettera a firma dell'On. Ramella per la Segreteria Provinciale dell'UIL e del compagno Moronesi per la Segreteria della Camera del Lavoro

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

— **Oggi, venerdì 12 agosto** (224-141). S. Chiara. Il sole sorge alle 5,21 e tramonta alle 19,36.

— **Bollettino demografico.** Nati: maschi 49, femmine 48. Morti: maschi 18, femmine 18. Matrimoni nessuno.

— **Bollettino meteorologico:** Temperatura di ieri: minima 15, massima 29.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— **Radio - Programma nazionale:** ore 17,45 Concerto; 18,45 « Il corriere del piccolo; 21 Concerto sinfonico. **Secondo programma:** ore 21 Giuochiamo alla roulotte. **Terzo programma:** ore 20 Concerto di ogni sera; 21,20 « Lulù » di Bertojazzi.

— **Cinema:** « L'ultimo ponte » a Modernissimo B; « Da qui all'eternità » al Colonna; « Eternamente femmina » al Corallo; « Le strabilianti imprese di Pluto, Pippo e Paperino » all'Excelsior; « Ore X colpo sensazionale » al Modernissimo A; « Il forestiero » al Quadraro; « Helzapoppin » al Trevi; « Le vacanze del signor Hulot » al Trianon; « Sotto il sole di Roma » al Tuscolo.

CONCORSI

— **La Commissione esaminatrice** del Concorso per un'opera nuovissima, bandito dal Teatro dell'Opera per l'anno 1953 — con il previsto premio di un milione di lire e la rappresentazione del lavoro nella prossima stagione — resta stabilita come segue: maestri compositori: Alessandro Bustini, presidente dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia e Guido Guerrini, direttore del Conservatorio di musica « Santa Cecilia »; direttori d'orchestra: Franco Capuana e Gabriele Santini; critico musicale: Mario Labroca; compositori designati dai sindacati: Bruno Bettinelli e Mario Peragallo. I lavori dovranno pervenire, in plico raccomandato, alla direzione artistica del Teatro dell'Opera — via Firenze, 63 — entro le ore 20 del 30 settembre.

RADIO e TV

PROGRAMMA NAZIONALE: — 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15: Giornale radio — 12,15: Orchestra napoletana — 13,15: Album musicale — 16,45: Orchestra Sarina — 17,15: Complesso caratteristico « Leperia » — 17,45: Concerto — 19,30: Università internazionale Guglielmo Marconi — 18,45: Il corriere del piccolo — 19,45: La voce dei lavoratori — 20: Vigilio Piubeni e la sua orchestra — 21: Il trenino dei motivi; Concerto sinfonico — 22,45: Orchestra Fragna — 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA: — 13,30, 15, 18: Giornale radio — 10, 11: Aria d'estate — 13: Dischi volanti; Album delle fisarmoniche — 14: Il contagocce; I cantori della musica leggera — 15: I tre popolari; Sinfonia — 15,30: Storia di una maschera — 17: Zabaione — 19: La sposa di Lammermoor — 19,30: Gino Conte e la sua orchestra — 20: Radiosera — 20,30: Il trenino dei motivi; Orchestra Angelini — 21: Giuochiamo alla roulotte — 22: Concerto di Alberto Semprini — 22,30: Malta D. B. 6 — 23, 23,30: Siparietto; Orchestra Ferrari.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: John Ireland — 19,30: La Rassegna — 20: Concerto di ogni sera — 21: Il Giornale del Terzo — 21,30: Il teatro verista in Italia: Lulù — 22,45: Spazi musicali.

TELEVISIONE: — 17,30: Arcobaleno sul fiume - Film — 21: Telegiornale — 21,15: La notte di sette minuti, Replica telegiornale.

Servizi speciali di treni e di autobus per il tradizionale esodo di Ferragosto

L'orario dei negozi per il 14 e il 15 — Già partite dalla stazione Termini circa 200 mila persone

Circa 200 mila romani hanno lasciato la città nel corso dell'ultima settimana per recarsi nei luoghi di villeggiatura al mare, ai monti, in campagna. Il tradizionale esodo dei cittadini sta per toccare in questi giorni le punte massime registrate negli scorsi anni. Pertanto il Compartimento delle FF.SS. ha ritenuto opportuno rafforzare i treni di alcune linee ed al tempo stesso il ministero dei Trasporti ha istituito un servizio di treni straordinari

Treni speciali

Linea Ancona-Roma. — Oggi e domani: partenza da Roma Termini ore 23,20; Ancona C. arrivo ore 4,50 (del 13 e 14). Giorno 13: partenza da Ancona C. ore 9,52, Roma Termini arrivo ore 14,54. Giorno 16: partenze da Ancona C. ore 14,35, 19; Roma Termini arrivi rispettivamente ore 20,23 e 0,17 (del 17). Giorno 17: partenza da Ancona C. ore 14,35; Roma Termini arrivo ore 20,23.

Linea Roma-Caserta-Foggia-Bari. — Giorno 13: partenza da Roma Termini ore 23,55; Bari C. arrivo ore 8,13 (del giorno 14).

Linea Roma - Napoli - Reggio Calabria. — Oggi: partenza da Roma Termini ore 10,28; Napoli C. arrivo ore 13,10. Giorno 13: partenze da Roma Termini ore 0,25, 10,28, 19,35; Napoli C. arrivi rispettivamente ore 3,14, 13,10, 22,15; partenze 3,27, 13,33, 22,28. Reggio Calabria arrivi rispettivamente ore 11,48, 23,40, 7,50 (del giorno 14). Giorno 14: partenza da Roma Termini ore 0,25; Napoli C. arrivo 3,14; partenza 3,27; Reggio Calabria arrivo ore 11,48.

Linea Pescara-Sulmona-Roma. — Oggi e domani: partenza da Roma Termini ore 23,03; Pescara C. arrivo ore 4,28 (dei giorni successivi). Giorno 13: partenza da Roma Termini ore 12,53; Pescara C. arrivo ore 18,07. Giorno 16: partenza da Pescara C. ore 0,58; Roma Termini arrivo ore 7,01.

Linea Milano-Bologna-Firenze-Roma. — Giorno 13: partenze da Milano C. ore 15,41, 22,00; Roma Termini arrivi rispettivamente ore 23,40, 7,18 (del giorno successivo). Oggi: partenza da Milano C. ore 22,00; Roma Termini arrivo ore 7,18 (del giorno successivo).

Roma - Nord

In occasione del Ferragosto, domenica 14 e lunedì 15 agosto, tutte le autolinee della Roma-Nord, compresa l'autolinea rapida Roma-Viterbo, osserveranno l'orario domenicale. Nelle giornate di domenica e lunedì saranno effettuate, oltre quelle normali, le seguenti coincidenze straordinarie: *autolinea Campagnano, Sacrofano, Stazione Roma-Nord:* coincidenza straordinaria con i treni in partenza da Roma alle 8,45, 10,40 e con quelli in arrivo a Roma alle 23,09 e 0,24; *autolinea Morlupo, Stazione Roma-Nord:* coincidenza straordinaria con i treni in arrivo a piazzale Flaminio alle 23,09 e 0,24; *autolinea Calcata, Faleria, Rignano:* coincidenza straordinaria con i treni in partenza da Roma alle 8,45 e con quelli in arrivo a Roma alle 10,50 e 23,09; *autolinea Ronciglione, Caprarola, Carbognano, Fabrica Roma-Nord:* coincidenza straordinaria col treno in partenza da Roma, Piazzale Flaminio, alle 3,45; *autolinea Canepina, Vallerano, Stazione Roma-Nord:* coincidenza straordinaria col treno in arrivo a Roma, Piazzale Flaminio, alle ore 23,09.

A proposito dei servizi ferroviari la Roma-Nord comunica quanto segue:

I biglietti di andata e ritorno ferroviari e cumulativi, da e per Roma, Piazzale Flaminio ed Acqua Acetosa, emessi nei giorni 12, 13, 14 e 15 corrente saranno validi pel ritorno fino al giorno 18 successivo. La validità degli altri biglietti, compresi quelli del servizio locale Roma-Prima Porta, resta invariata.

Lunedì 15: Sarà osservato lo orario domenicale.

FERROVIERI, POSTELEGRAFONICI E STATALI

Tutti i compagni del C.D. di cellula, delle CC.II., dei C.D. sindacali, attivisti ed segretari delle sezioni Macao, S. Lorenzo, Vescovio, Esquilino, Campo Marzio, Campitelli, Ostiense, Ludovisi, Trastevere e Flaminio OGGI alle ore 18,30 in Federazione (Piazza S. Andrea della Valle, 3).

Martedì 16: Saranno anche effettuati il treno 65 (proseguimento del treno 23 da Viterbo) fra Civitacastellana e Roma Piazzale Flaminio con arrivo a Roma P. F. alle 23,09, ed il treno 62 (fra Roma e Civitacastellana) in partenza da Roma Piazzale Flaminio alle ore 22,14 e con arrivo a Civitacastellana alle 23,42.

Ecco l'orario generale in vigore dal 23 maggio 1954:

Partenze da Roma Piazzale Flaminio per Viterbo: 4,16 (domenicale dall'apertura della caccia al 20 ottobre), 5,43, 7,38 fino a Civitacastellana (la domenica prosegue per Viterbo), 8,45, 10,40, 13,20, 14,35, 17,20, 17,49 feriale (fino Rignano Flaminio), 18,29 feriale (fino a Civitacastellana), 19,10, 20,05 feriale (fino a Civitacastellana), 21 (fino a Civitacastellana) 22,50 festivo (fino a Civitacastellana), 23,44 domenicale (fino a Civitacastellana), 0,35 fino Civitacastellana (si effettua nella notte fra la domenica e il lunedì).

Arrivi a Roma Piazzale Flaminio da Viterbo: 6 feriale (da Civitacastellana), 6,30 da Civitacastellana, 6,53 feriale (da Rignano Flaminio), 7,20, 8 da Civitacastellana, 8,42, 10,50, 13,10 domenicale (si effettua dall'apertura della caccia al 20 ottobre), 13,40, 16.19, 18 feriale da Civitacastellana, 19.47, 21.09 domenicale (da Civitacastellana), 21,36, 23,09 domenicale, 0,24 domenicale.

Servizio locale Roma-Prima Porta: Ogni mezz'ora circa dalle ore 4,50 alle 24.

Orario dei negozi

Per il Ferragosto la prefettura ha stabilito il seguente orario per i negozi:

abbigliamento, arredamento e merci varie: 15 agosto, chiusura per l'intera giornata;

alimentari: 14 agosto, chiusura ore 13; i mercati rionali, in detto giorno, seguiranno l'orario fissato per i negozi; 15 agosto, chiusura intera giornata per tutti i negozi di generi alimentari compresi i mercati coperti e rionali scoperti, eccettuate le rivendite di vino a corpo, pasticcerie e latterie che osserveranno il rispettivo orario normale festivo;

barbieri e parrucchieri: 14 e 15 agosto, chiusura per tutto il giorno.

Compagni, "Amici", preparate la diffusione dell'Unità per domenica 14, a Roma, al mare, nei Castelli!

★

Prenotate le copie domani sera!

Sventato a piazza del Gesù un abile tentativo di furto

Gli agenti della Mobile, al comando del dr. Bartolini, hanno sventato un audace tentativo di furto ai danni di due negozianti, Angelo Spizzichino, proprietario di un magazzino di tessuti all'ingrosso in piazza del Gesù 48, ed Enrico Ferrara, proprietario del bar-pasticceria di Corso Vittorio Emanuele 2, angolo piazza del Gesù. I ladri avrebbero voluto penetrare nel bar-pasticceria attraverso un foro, della lunghezza di due metri, praticato in un muro maestro, e portato quasi a termine al momento in cui è stato sventato il colpo.

Gli agenti, seguendo le piste del noto pregiudicato di 60 anni, Umberto Troiani, specializzato in furti con scasso, e latitante perchè colpito da mandato di cattura, dopo lunghi appostamenti notturni finalmente sono riusciti a prenderlo nella rete. Nel domicilio di fortuna del Troiani è stata rinvenuta e sequestrata una valigia contenente trecento chiavi di tipo « Yale » e « inglesina », le quali sono risultate di fattura recente.

Il ritrovamento di quelle chiavi ha fatto venire alla polizia il sospetto che il Troiani stesse preparando un altro colpo ladresco. Gli agenti dopo aver seguito ulteriori piste, sono riusciti a individuare la zona dove quel furto doveva essere consumato.

Il Troiani è stato arrestato Si ricercano i complici, tutti identificati

Un altro furto è stato sventato dal vigile notturno Emilio Pira, verso le 5,30 di ieri mattina. Il vigile, insospettito dal fatto che un'auto sostava davanto alla drogheria, di proprietà della signora Ada Tonielli, e visto che due sconosciuti stavano tentando di tagliarei lucchetti della saracinesca con una tronchesi, è intervenuto sparando un colpo di rivoltella in aria. I due ladri allora si sono dileguati a tutta velocità a bordo dell'auto.

Il cavallo scivola nel Tevere trascinandosi dietro il carretto

L'episodio è avvenuto alla Magliana - Il carrettiere è riuscito a salvarsi balzando a terra - L'animale è stato salvato dai vigili

Un incidente abbastanza inconsueto è avvenuto ieri mattina alla Magliana.

Verso le 10,20 un carretto trascinato da un cavallo procedeva lentamente sull'argine del Tevere. Il carrettiere cullato dall'andatura dell'animale e forse a causa della stanchezza ha finito con l'appisolarsi: senza preoccupazione: il cavallo infatti doveva seguire un percorso abituale.

D'un tratto, però, l'uomo è stato scosso da un violento sobbalzo. E' avvenuto che un piccolo tratto dell'estremo margine della strada ha ceduto provocando la caduta del carro lungo la breve scarpata.

Conscio del pericolo, il carrettiere è riuscito a mettersi in salvo con un balzo, proprio un istante prima che cavallo e carro piombassero in acqua.

E' stato necessario chiedere l'intervento dei vigili del fuoco per salvare l'animale che impacciato dal carro rischiava di annegare. Il salvataggio è stato compiuto sotto gli occhi di molti curiosi, attratti dalla singolarità dell'incidente, mediante un'autogru. L'episodio quindi si è concluso, fortunatamente, con molto spavento ma senza nessun danno.

Per il Mese della stampa

Continuano le riunioni dei comunisti di Roma e della provincia per il lancio del Mese della stampa. Oggi alle ore 20 il compagno Aldo Tozzetti parlerà all'attivo del Partito a Primavalle. Un comizio è indetto, sempre per oggi alle ore 19, alla Caffarella dove interverrà il compagno Piero Della Seta. Oggi alle ore 18, assemblea di tutti gli autisti di Cavalleggeri con l'intervento del compagno Ugo Vetere.

Una festa dei diffusori dell'Unità avrà luogo oggi alle ore 20 alla sezione Monteverde Nuovo.

Domani, assemblee popolari per il lancio del Mese della stampa avranno luogo a Fiumicino alle ore 19,30 (Marchioro) e alla Cellula Mallozzi alle ore 12 (Tozzetti).

CGIL e CISL unite alla manifattura tabacchi

Le segreterie provinciali dei sindacati aderenti alla CGIL e alla CISL, e la Commissione interna della Manifattura Tabacchi, hanno diffuso un comunicato, nel quale mentre dichiarano che tutti i lavoratori sono disposti alla lotta per costringere il governo ad accettare quanto è stato approvato dalla Commissione mista parlamentare, confermano la lotta unitaria e decisa, richiedendo specialmente l'approvazione, da parte del governo, della percentuale del 20-25 per cento sul guadagno a cottimo e sull'aumento dei soprassoldi fissi e percentuali.

Nozze d'argento

Ieri, i compagni Virginia e Antonio Durastante (presidente della cooperativa Mallozzi) hanno celebrato il 25. anniversario del loro matrimonio, attorniati da figli, nipoti e parenti. I soci, i compagni di Valle Aurelia e l'Unità augurano nozze d'oro e di diamante.

Culla

La casa del compagno Ciardi, tipografo all'UESISA, è stata allietata dalla nascita di un bel bimbo. Ai genitori felici e al neonato giungano gli auguri dei compagni dell'UESISA e dell'*Unità*.

Grave un lavoratore edile caduto nella buca della calce

Pauroso volo di 10 metri di un altro operaio

Due gravi infortuni sul lavoro sono avvenuti nella giornata di ieri. Del più grave è rimasto vittima l'operaio Guido Loi, dipendente della società SIEL e occupato in un cantiere sulla via Appia Nuova. Verso le ore 14, mentre era intento al lavoro, il Loi è caduto in una buca della calce riportando una ferita lacero contusa, contusioni in varie parti del corpo. Trasportato all'ospedale di S. Giovanni vi è stato ricoverato in osservazione con preoccupante stato di choc.

L'altro infortunio sul lavoro ha colpito un giovane venticinquenne, abitante in via Casal de' Pazzi 109. Il giovane, che risponde al nome di Antonio Cristiani, mentre lavorava sopra un'impalcatura a dieci metri dal suolo in un cantiere della impresa CEFEPI nei pressi di Cinecittà sulla Tuscolana, è precipitato nel vuoto riportando la frattura del piede sinistro e numerose lesioni. I sanitari di S. Giovanni hanno giudicato il Cristiani guaribile in 50 giorni

Elezione di Miss Vie Nuove stasera al New Club Garden

Stasera alle ore 21, nei locali del New Club Garden (Lungotevere delle Armi 28), avrà luogo l'elezione di Miss *Vie Nuove*, per il concorso cinematografico « alla ricerca di volti nuovi per il cinema italiano ».

La simpatica manifestazione, che ogni anno richiama una gran folla di pubblico, sarà anche allietata da trattenimenti vari. Renato Trulli e il suo complesso daranno uno spettacolo di varietà. L'orchestra sarà diretta dal maestro Carlo Moscardini. Franco Arconi si esibirà con una serie di canzoni.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Da oggi i «moschettieri» azzurri affronteranno a Filadelfia la squadra australiana nella finale interzona della «Davis». Gli accoppiamenti sorteggiati ieri hanno opposto Gardini a Hoad e Pietrangeli, che sarà il nostro n. 2 al posto di Merlo, a Rosewall. Domani poi i nostri doppisti incontreranno Hoad e Hartwig e domenica Gardini incontrerà Rosewall e Pietrangeli se la vedrà con Head. Nella foto, da sinistra a destra, Merlo, Gardini, Canepele, Pietrangeli e Sirola

DA OGGI A FILADELFIA LA FINALE INTERZONA DELLA DAVIS

Contro i tennisti australiani gli "azzurri,, partono battuti

Esiste tuttavia una speranza, sia pur piccola, di capovolgere clamorosamente il pronostico, o quanto meno di una onorevole difesa - Hoad il n. 2 australiano nel singolare

Oggi, al campo di Filadelfia, avrà inizio l'incontro di tennis Italia-Australia, finale interzona della Coppa Davis. I vincitori di questo confronto se la vedranno poi alla fine del mese, con gli statunitensi, detentori della prestigiosa «insalatiera» che equivale alla coppa di campioni del mondo nel calcio, o alla maglia iridata nel ciclismo.

Italia e Australia si incontrano dopo aver vinto rispettivamente i tornei di «zona europea» e di «zona americana» della Davis (non formalizzatevi però su queste divisioni in zone, poichè in base ad esse, tanto per esemplificare, Argentina, Cile e India sarebbero paesi «europei» mentre Giappone e la stessa Australia sarebbero «America»). Ad ogni modo, prescindendo da queste singolari attribuzioni geografiche non vi è dubbio che le tre nazioni che si daranno battaglia sui campi scoperti in questa fase di «finalissima» sono oggi le più forti del mondo. Possiamo dirlo con orgoglio noi che i nostri ragazzi in maglia azzurra siano compresi in questo ristretto gruppo di tennis mondiale; e possiamo dirlo, personalmente, con qualche soddisfazione, poichè non da oggi sosteniamo che in tutto il mondo solamente i massimi campioni degli Stati Uniti e dell'Australia possono tammeso che alla prova dei fatti ci riescano) superare i nostri Gardini, Pietrangeli e Sirola.

Giappone il numero due australiano è stato il più giovane Hartwig, che però non ha pienamente soddisfatto, per cui appare giustificata la sua sostituzione anche se di Hoad si dice che non sia in buone condizioni fisiche (ma anche per lo svedese Bergelin si era detto che era ferito, e poi per poco non batté Merlo, sopravvivendo tutti: non vi è dunque troppo da fidarsi di questi malanni proclamati da quattro venti dagli alleratori alla vigilia delle gare).

Bene ha fatto poi Canepele a far giocare Pietrangeli al posto di Merlo come n. 2, visto che il bolognese è stanco, ed è ben lontano dalle brillanti condizioni che lo sorressero in inizio di stagione.

Dei cinque incontri (come è noto in coppa Davis si giocano un doppio e quattro singolari cioè ciascuno dei due «singolisti» incontra i due della squadra avversaria) due possono essere a nostro avviso aggiudicati in partenza al «canguro» del Pacifico: il doppio, nel quale con tutta la loro buona volontà ben poco potranno fare i nostri Pietrangeli-Sirola contro gli imbattuti Hoad-Hartwig, campioni di Wimbledon, e il singolare di Rosewall contro il nostro numero 2. Le nostre speranze di vittoria (che sarebbe un risultato davvero clamoroso) o quanto meno di una onorevole difesa che ci eviti il «cappotto», posano dunque principalmente sulle spalle di Fausto Gardini.

Il campione d'Italia merita indubbiamente ogni fiducia: ma sarà tuttavia capace di realizzare l'exploit che solo potrebbe dare il successo all'Italia, di cogliere cioè due vittorie? Gardini ha un gioco personalissimo, tutt'altro che ortodosso stilisticamente ma tuttavia redditizio per l'incisività e per la potenza dei colpi. Ei ha superiorità una grande forza d'animo, un orgoglio smisurato, ma occorre che la porta non darsi mai per vinto fin quando la palla è in gioco e fin quando l'avversario non abbia conquistato l'ultimo punto. Solo queste le qualità (assimilabili, tanto per intenderci, alla «cattiveria» che si richiede ai pugili di classe) che fanno di Gardini un campione e gli hanno concesso in molte occasioni, ultima in ordine di tempo la partita di coppa Davis contro lo svedese Davidsson, di rovesciare risultati che sembravano ormai compromessi.

Se Gardini riuscisse a vincere i suoi due singolari, allora potrebbe anche verificarsi il piccolo miracolo sportivo: potrebbe anche darsi cioè che Pietrangeli, galvanizzato al massimo e con il sistema nervoso, che è la sua forza e la sua debolezza, in fase positiva, riuscisse a superare il numero 2 australiano, Hoad. Una speranza, piccola fin che volete, forse assurda: una speranza legata ad un filo tenuissimo, ma una speranza che tuttavia, fiduciosi nelle qualità dei giovani tennisti azzurri, noi ci ostiniamo a coltivare.

CARLO GIORNI

Fiducia in Gardini

Forse la nostra precedente affermazione («ammesso che...») può sembrare frutto di un estivo colpo di sole: è opinione generale, infatti — e opinione ragionevole, anche — che i tennisti italiani siano destinati ad incassare una solenne batosta, e anzi che probabilmente si vedranno affibbiare uno di quei «cappotti» che essi in Europa, hanno generosamente distribuito. Tuttavia diciamo subito che non siamo di quest'ultimo parere. Non crediamo al «cappotto» e anzi — pur riconoscendo che sulla carta gli azzurri partono battuti — la speranza sia pure piccola di una clamorosa, sorprendente vittoria dell'Italia sull'Australia, la conserviamo ostinatamente (della finalissima con gli Stati Uniti ci sarà tempo di parlare in seguito, se il primo colpo gobbo contro gli australiani riuscisse agli uomini guidati da Vanni Canepele).

Il cammino per conquistare [illegible] che si aprirà domani a Filadelfia rivela in entrambi i [illegible] superiorità schiacciante sugli avversari. L'Australia [illegible] nominato prima il Canada e poi il Giappone con due [illegible] Hoad-Hartwig, Cancia il [illegible] nei singolari Gardini come numero 1 e Pietrangeli come n. 2, nel doppio Pietrangeli-Sirola, [illegible] nei singolari Rosewall come numero 1 e Hoad come numero 2; nel doppio Hoad-Hartwig. Contro il [illegible] questi [illegible] 5-0; l'Italia non è stata da meno, battendo nell'ordine la Germania occidentale 5-0, la Danimarca 6-0, l'Inghilterra (sui campi erbosi) 5-0 ed infine la Svezia 4-1. Il terreno sul quale si giocherà l'incontro sarà favorevole agli australiani, trattandosi di campi erbosi su quali i nostri avversari sono di casa, mentre per gli azzurri sono ben più familiari i campi in terra battuta (i soli in uso [illegible] a parte alcuni campi coperti in cemento e in legno [illegible] d'inverno). Questo del terreno di gioco è dunque un elemento che conterà in partenza a favore dei nostri avversari. Altri elementi sono indubbiamente la maggiore esperienza internazionale, la superiore preparazione fisica, nonchè un bagaglio tecnico più personale. Da che cosa trae forza, dunque, quella piccolissima speranza di vittoria di cui parlavamo [illegible]?

Le due squadre [illegible] per l'Italia [illegible] dei giocatori Gardini come numero 1 e Pietrangeli come n. 2, del doppio Pietrangeli-Sirola, [illegible] nei singolari Gardini come numero 1 e Pietrangeli come n. 2, del doppio Pietrangeli-Sirola, [illegible] nei singolari Rosewall come numero 1 e Hoad come numero 2; nel doppio Hoad-Hartwig. Contro il [illegible] questi [illegible]

VIVO INTERESSE SUSCITATO DALLE ACCUSE DEL TRAINER VIOLA A SCARAMELLA

Rognoni conosceva le dichiarazioni di Bernardini su Udinese-Fiorentina

Perchè il presidente della Commissione di controllo non ha fatto una severa inchiesta?
L'A.I.A. giudicherà Scaramella dopo che le decisioni della Lega saranno divenute operanti

La nuova «bomba» scoppiata con le dichiarazioni attribuite a Fulvio Bernardini al quale un certo «signor X» avrebbe proposto di assicurarsi il risultato della partita Udinese - Fiorentina mediante «una lettera» che quel tal «signor X» avrebbe potuto scrivere all'arbitro designato a dirigere l'incontro (per la cronaca ricorderemo che Udinese-Fiorentina è stata diretta dal sig. Scaramella) continua a suscitare il più vivo interesse negli ambienti calcistici nazionali:

Le rivelazioni attribuite a Bernardini (dichiarazioni che per comprensibili motivi sia il trainer che i dirigenti viola si rifiutano di confermare o smentire trincerandosi dietro un diplomatico «no comment» che li mantiene in linea con il regolamento) hanno trovato una indiretta conferma nelle dichiarazioni rilasciate dal conte Rognoni, presidente della Commissione di controllo, ad un quotidiano romano del pomeriggio.

Il capo degli inquisitori del calcio ha infatti dichiarato di conoscere da tempo la questione e che il suo parere in merito «è che l'allenatore della Fiorentina, pur avendo agito in buonissima fede, sotto l'impulso di una comprensibile reazione per quanto era accaduto a Udine, non ha forse tenuto conto del fatto che difficilmente si può sostenere una accusa contro un arbitro, limitandosi soltanto a criticarne l'operato.

«Bernardini — ha soggiunto Rognoni — deve essere in grado di dimostrare che tra il signor X e l'arbitro Scaramella esistera un accordo preventivo. Altrimenti nessuno può negare a Scaramella il diritto di affemare che il signor X abbia agito per proprio conto Bernardini, inoltre, dovrà decidersi a fare il nome di questo signor X, che peraltro pare sia una persona molto nota negli ambienti calcistici. Ad ogni modo bisogna pur riconoscere che se Bernardini ha detto, ripetuto e sottoscritto le sue accuse, evidentemente deve aver avuto delle "prove" di appoggio non indifferenti. Certo non è il tipo da presentarsi sprovveduto di elementi dinanzi ad un "caso" del genere».

Dunque Rognoni conoscera il nuovo «caso». Viene quindi spontaneo di chiedersi, perchè su di esso non si è indagato? Perchè non si sono portati alla luce i nomi delle persone implicate in questa triste ricenda che getta nuovo fango sullo sport italiano e sul calcio in particolare?

Rognoni ha i mezzi per indagare, ha i poteri per chiedere a chi li conosce i nomi dei «maneggioni» da colpire e non può quindi limitarsi a dire di conoscere la cosa. Deve anche dire, ora, che cosa ha fatto per far luce su di essa e che cosa intende fare. Abbiamo dato atto volentieri al presidente della Commissione di controllo dell'azione da lui svolta in merito ai recenti «casi» Udinese-Pro Patria e Catania-Scaramella e con noi lo han fatto tutti gli onesti sportivi italiani. Ora Rognoni deve andare avanti, deve continuare a colpire dove c'è da colpire senza riguardi per nessuno. Solo così potrà mantenere la fiducia che gli è stata accordata e condurre in porto quella «azione moralizzatrice» annunciata da Brassi ed altri dirigenti federali.

Quanto al «signor X» che si sarebbe offerto di fare da intermediario fra la Fiorentina (e qui bisogna riconoscere la sportività dei dirigenti viola nel respingere indignati il triste mercato che sarebbe stato loro proposto) e l'arbitro in questione a Roma si sussurrano già alcuni nomi.

Infatti negli ambienti sportivi romani sono ben noti i «maneggioni» che vivono ai margini del calcio sfruttando tutte le possibilità che offrono il «commercio» dei giocatori e — come risulterebbe in questo caso — affari di più ampia portata. Possibile che nessuno di questi nomi è ancora giunto all'orecchio del conte Rognoni?

Possibile che se c'è stato — come si dice — un intervento dall'alto che ha costretto l'arbitro incriminato a mitigare gli avvenimenti avvenuti a fine partita in seguito al suo «cattivo» arbitraggio (leggi reazione di alcuni giocatori viola e dello stesso Bernardini) Rognoni non ne abbia saputo proprio nulla?

Sono tutti interrogativi che esigono una precisa risposta, anche se Rognoni, nelle sue dichiarazioni, dopo avere dato atto a Bernardini della sua buona fede, ammonisce che insieme alle accuse bisogna portare delle prove concrete. E' verissimo questo. E' giusto che si colpisca solo dopo avere raggiunto le prove certe della colpevolezza e mai senza di esse. Ma è pur vero che le prove Rognoni deve trovarle e non attendere che gli vengano servite su un vassoio d'argento. Si muova Rognoni, indaghi, interroghi chi dice di sapere e giungerà alla verità. Se poi risulterà che le accuse non erano vere tanto meglio: una «macchia» in meno offuscherebbe l'orizzonte del calcio italiano.

Per quanto riguarda il «caso» Padova-Legnano non si registrano novità, per il «caso» Venezia-Carrarese gli inquisitori appaiono sempre più decisi a riaprire l'inchiesta mentre per il «caso» Brescia-Verona si sussurra che vi sia implicato anche un noto dirigente dello sport minore romano, che sarebbe poi lo stesso «signor X» della ricenda Udinese-Fiorentina.

In merito al «caso» Catania-Scaramella l'A.I.A. ha diramato il seguente comunicato:

«Il Presidente dell'AIA, dr. Romolo Ronzio, rientrato oggi in Italia, si è incontrato con i suoi collaboratori per esaminare lo svolgersi della situazione sullo spunto delle decisioni adottate di recente dalla Lega Nazionale nei confronti del Calcio Club Catania.

Constatato che fino a questa sera nessuna documentazione ufficiale è pervenuta alla presidenza dell'AIA, il dott. Ronzio si è incontrato con il Presidente delle FIGC, on. Bernardini per intrattenerlo sulla questione.

E' accertato inoltre che l'organizzazione arbitrale allo scopo di non arrecare, sia pure indirettamente, alcuna interferenza sul giudizio che la CAF sarà eventualmente chiamata a esprimere in seguito al reclamo che potrà essere inoltrato dagli interessati, convocherà il Comitato di presidenza solo dopo che le sentenze della giustizia federale saranno divenute operanti.

A questo proposito, deve notarsi che la prima notizia della esistenza di un «caso Catania» ju proprio fornita dall'AIA con un comunicato che riferiva la sospensione dell'arbitro Scaramella in attesa dell'accertamento dei fatti a lui addebitati. Segno evidente del l'imparzialità che guida l'operato della dirigenza dell'AIA.

Boscolo richiesto dalla Triestina

I calciatori giallorossi hanno continuato ieri la loro preparazione sostenendo due sedute ginnico-atletiche. Stamane essi ascolteranno una lezione teorica, nel pomeriggio sosterranno una nuova seduta atletica e poi saranno lasciati in libertà sino a martedì. Intanto ieri, in via del Quirinale, alcuni dirigenti della Triestina hanno trattato con quelli della Roma l'acquisto di Boscolo; sembra però che assai difficilmente si addiverrà ad un accordo. Per quanto riguarda la attività precampionato la Roma incontrerà la Lazio ed il Napoli

• • •

La Lazio continua tranquillamente gli allenamenti nel «ritiro» di Campobasso. Agli altri biancoazzurri si sono uniti ieri anche Bettini, Selmosson e Martegani. Martedì i biancoazzurri incomincieranno l'allenamento sul pallone. Tutti i giocatori si trovano in buone condizioni fisiche ad eccezione di Sentimenti V che in allenamento si è prodotta una distorsione alla caviglia.

Battuto Scortichini da Carmen Basilio

NEW YORK, 11 — Il campione mondiale dei pesi medio-leggeri Carmen Basilio, ha battuto di stretta misura ai punti l'italiano Italo Scortichini, al termine di 10 riprese in un combattimento che si è svolto ieri sera al Madison Square Garden.

Carmen Basilio, che rientrava dopo il vittorioso scontro con Tony De Marco che gli valse il titolo, non è apparso in buona forma e il pubblico ha fischiato i due pugili più volte.

DOMENICA SUL CIRCUITO DI FRASCATI

Tutti gli assi iscritti alla prova indicativa

Alla gara di indicazione che si svolgerà sul circuito di Frascati domenica per i campionati mondiali su strada si delinea la totalitaria adesione di tutti i migliori professionisti e di tutti gli indipendenti scelti, nonchè di un buon numero di indipendenti.

Trascriviamo qui di seguito, nell'ordine, i corridori iscritti fino ad oggi: Coppi, Carrea, Milano, Filippi, Gismondi, Gaggero, Pettinati Massocco, Martino, Sobrero, Sartini, Zampieri, Doni, Ferlenghi, Bartolozzi, Buratti, Nencini, Fornara, Pellegrini, Coletto, Fabbri, Cianciola, Lodi, Albani Cappa, Giuri, Scuddellaro, Magni, Barozzi, Martini, Baffi, Monti, Maggini, Petrucci, Grosso, Padovan, Barozzi, Fantini, De Ross, Aureggi, Dall'Agata, Moser, Rossello Vinc., Defilippis, Conterno, Zuliani, Maule, Fornasiero, Giacchero, Colli Mar., Nasembene, Bonini, Giudici.

Per la indicativa dei dilettanti che si correrà il giorno di Ferragosto sono pervenute le iscrizioni seguenti: Bani, Bruni, Cesari, Chiodini, Conti, Fallarini, Grassi, Godio, Manso, Pambianco, Ranucci, Romagnoli, Ronchini Venzella, Zamboni, Tomassin, Mannelli, Ceppi, Girardini, Piscaglia.

GLI SPETTACOLI

CONCERTI

Herbert Albert alla Basilica di Massenzio

Oggi alle ore 21,30 alla Basilica di Massenzio, il maestro Herbert Albert dirigerà l'Orchestra Stabile di Santa Cecilia nel seguente programma: Schubert: Sinfonia Incompiuta; Strauss: Morte e trasfigurazione (poema sinfonco); Ciaikowski: Sinfonia n. 4 in fa min. op. 36. I biglietti sono in vendita dalle 10 alle 13 al Teatro Argentina e dalle 19,30 in poi al botteghino di Massenzio.

TEATRI

Domani «Aida» alle Terme di Caracalla

Oggi 12 riposo. Dopo i due precedenti esauriti di «Aida», l'opera verdiana verrà replicata domani

COLLE OPPIO: 1. Festival della commedia musicale. Direzione Gino Bianchi. Ore 21,15: «La casta Susanna» 3 atti di Bach
DEI COMMEDIANTI (Tel. 32.410): Ore 21,30: Stabile del Teatro dei Commedianti: «Fatica», «L'ultimo romanzo», «L'omino della stazione», «Fra un atto e l'altro». Novità di S. Lopez con M. Teresa Albani, P. L. Costantini, Manlio Guardabassi, D. Pezzinga.
PALAZZO SISTINA: Ore 21,45: «Questo è il Cinerama».
QUATTRO FONTANE: Ore 21,15: «Il pipistrello».
VILLA [illegible]OBRANDINI: Alle ore 21,30: Compagnia Checco Durante «In campagna è un'altra cosa» 3 atti di U. Palmerini

CINEMA-VARIETA'

Alhambra: La maschera di fango con G. Cooper e rivista
Altieri: Chiusura estiva
Ambra-Jovinelli: Il terrore delle montagne rocciose con V. Johnson e rivista
Principe: Il re della Luisiana con B. Hope e rivista
Ventun Aprile: So che mi ucciderai e rivista
Volturno: Il terrore delle montagne rocciose con V. Johnson

ARENE

Appio: Il comandante Jim con J. Wayne
Arco: Sangue sul fiume con R. Hayworth
Aurora: La prigioniera di Amalfi con L. Vedovelli
Boccea: La regina dei pirati con J. Peters
Castello: L'isola dell'arcobaleno
Chiesa Nuova: Il tesoro del fiume sacro con J. Payne
Colombo: Riposo
Columbus: Saluti e baci con N. Pizzi
Corallo: Eternamente femmina con G. Rogers
Dei Pini: La bestia magnifica con Miroslava
Delle Terrazze: Destini di donne con C. Colbert
Esedra: La mandragola con Hildegard Knef
Felix: Vogliamo dimagrire
Flora: Tarzan contro Tarzan
Giovane Trastevere: Riposo
Jonio: Notorius con I. Bergman
Laurentina: Totò le Mokò con Totò
Livorno: La valle dei giganti
Lucciola: La figlia del reggimento con A. Lualdi
Lux: I fratelli senza paura con R Taylor
Nuovo: Il tesoro sommerso con J. Russell
Ottavilla: Riposo
Paradiso: Berretti rossi con A. Ladd
Paranà: Mamma mia che impressione con A. Sordi

Oggi al QUIRINALE

«Un torbido dramma che esplode in un crimine d'amore»

« L'AMANTE PROIBITA »

con
L. DARNELL e D. DURYEA
Regia: Stuart Heisler
Distrib. RKO Radio Films

NOTIZIE IN BREVE

Festival della Gioventù - La gara ciclistica è stata vinta da Schur (Germ. Or.) che ha coperto i 120 km. in 4.51'1a".

Giochi Universitari - Gli universitari azzurri hanno conquistato anche i titoli di spada a squadre maschile e di fioretto a squadre femminile. I vestiti sono entrati in finale con Israele, Egitto e Brasile.

Boxe - Il 20 agosto a Salsomaggiore Garbelli affronterà il tedesco Telchmann.

Canottaggio - La rappresentativa dell'URSS ai campionati di Gand sarà composta di 38 vogatori.

Motociclismo - La gara delle 350 cc. al G.P. dell'Ulster è stata vinta da Tomas in sella ad una Guzzi

I calciatori dell'URSS ai «mondiali» del 1958

MOSCA, 11 — L'URSS parteciperà ai prossimi campionati mondiali di calcio che si svolgeranno nel 1958 in Svezia. L'annuncio è stato dato ieri sera dal capo della sezione internazionale del Ministero sovietico dello Sport, Chikin, nel corso del banchetto offerto all'ambasciata brittannica a Mosca in onore della squadra del Wolverhampton.

DOMANI AL CINEMA
SMERALDO
DUE «PRIME D'ECCEZIONE»

L'IMPERATORE DELLA CITTA' D'ORO
A COLORI

Una storia di 300 anni fa che sembra storia di oggi. Una paurosa minaccia di morte incombeva allora, come, oggi, sulla umanità

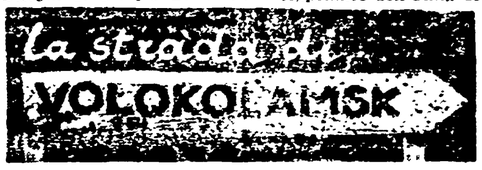
UNGHERIA-INGHILTERRA 7-1
LA PARTITA del SECOLO

Una pagina di sport che non dimenticherete. Nella partita del secolo riammirerete i giocatori del calcio PUSKAS - KOCIS - HIDEGUTI - MORTENSEN... nelle fasi più salienti di una entusiasmante gara ricca di emozioni, di trame, di bel giuoco. E' la partita delle partite

PREZZI ESTIVI ARIA REFRIGERATA

Un grande romanzo di Alessandro Sek

(Disegni di Giorgio De Gaslaldi) Appendice dell'Unità 59



Edizioni di Cultura Sociale

Dissi a Rakhimov:

— Comunicate i miei ordini ai comandanti di compagnia: schierare gli uomini e organizzare le postazioni per una difesa circolare.

IL CROCEVIA

1.

Dopo una breve pausa, i cannoni ripresero a tuonare sulla strada.

Sull'altro fianco il combattimento non aveva subito soste. Anche in qualche altra località, dietro di noi, oltre la strada, cominciavano a udirsi degli spari.

Imprecavo contro Bosgianov e contro me stesso. Gli mandai incontro alcuni uomini a cavallo. Ma intanto non c'era niente da fare: eravamo accerchiati di nuovo, e per colpa mia.

I soldati scavavano le trincee per la difesa circolare. Per ora si trattava solo di una precauzione... Appena tornato Bosgianov, ce ne saremmo andati. I soldati avrebbero brontolato: «Abbiamo lavorato per niente». Volesse il cielo che fosse per niente!

Passai in rassegna le compagnie con Rakhimov. Dopo quel breve riposo, dopo il pane bianco e la carne calda, gli uomini apparivano più allegri. Alcuni mi accolsero con frasi scherzose. Le sparatorie non li impressionavano troppo. Non era la prima volta: la vera paura era rimasta indietro, nella storia del battaglione. Anch'io mi sentii più sollevato. Pensai: «Ce la caveremo».

2.

Riunii i comandanti di compagnia nella tenda che mi serviva di comando. Spiegai che il reparto di Bosgianov, mandato per prendere i cannoni, tardava oltre il previsto. Comunicai loro la mia decisione: il battaglione avrebbe atteso il ritorno dei compagni. In caso di bisogno, li avremmo aiutati.

Dagli sguardi capii che erano tutti d'accordo e che in cuor loro approvavano i miei ordini.

Uscimmo dalla tenda tutti assieme.

Un cavaliere apparve fra gli alberi. Gridava, ancora lontano da noi:

— Arrivano!

Ci fermammo. Ecco la notizia tanto attesa! I nostri si avvicinavano, il reparto di Bosgianov era ormai vicino al bosco e portava con sè i cannoni.

Finalmente potevo dar l'ordine di continuare la marcia verso Volokolamsk.

— Tutti ai loro posti! —, dissi. — Pronti per la marcia. Filimonov, resta con me.

Filimonov, un tenente di trentacinque anni, magro ed energico, era il comandante della terza compagnia.

Ebbe da me l'ordine di schierare il suo reparto e di muoversi subito, tre-quattro chilometri prima del resto del battaglione, come prescrive il regolamento quando un battaglione effettua una marcia di battaglia.

Guardammo insieme la carta. La via più breve e più comoda era la strada principale. Lo sgelo aveva certamente trasformato in un mare di fango tutte le strade secondarie, e io non avevo voglia di sprofondare con uomini e pezzi.

E però due o tre gruppi di tedeschi avanzavano da diverse direzioni verso quella solida striscia. Scelsi un cammino più difficile ma più sicuro. Bisognava attraversare la strada e poi, dopo aver girato a nord, raggiungere Volokolamsk per strade secondarie.

Filimonov doveva muoversi subito nella direzione stabilita, precedendo il grosso del battaglione.

Sincenko mi portò Lyssanka. Balzato in sella, io mi diressi verso il reparto di Bosgianov.

I grossi cavalli trascinavano con sforzo i cannoni attraverso i campi in fondo ad una valletta fangosa. La nebbia aveva già divorato la sottile coltre di neve che rendeva compatto il suolo. Le ruote sprofondavano nel terreno. I soldati aiutavano i cavalli puntellandosi coi piedi sull'erba viscida.

Gli uomini mi guardavano con aria torva. Uno bestemmiò. Un altro disse:

— Compagno comandante... Avanzano da ogni parte...

Un altro borbottò, senza alzare il capo:

— A lui che gliene importa? Frusterà il cavallo e se la darà a gambe...

Riconobbi la voce di Pascko

— Pascko, cos'hai detto?

— Nulla...

Avrei dovuto richiamarlo all'ordine, in quel momento, fargli sentire com'è fatto il pugno di un comandante, ma non dissi nulla. Non capivo che cosa avessero gli uomini. Erano felicemente ritornati da un'impresa rischiosa, l'avevano portata a termine con onore. Come mai, invece dell'orgoglio, della gioia, quelle facce cupe?

Bosgianov si avvicinò. Di solito così animato, sorridente, ora era preoccupato e serio.

Egli si presentò secondo le regole, ma io lo interruppi:

— Che ti succede? Perchè siete tutti così sfiancati?

Abbassando la voce, Bosgianov disse di malavoglia:

— L'abbiamo saputo...

— Che cosa avete saputo?

— Tutti i nostri se ne sono andati di qua e noi siamo ancora...

— Come ancora? Che sono queste sciocchezze?

Fissandomi negli occhi, Bosgianov disse con voce amara:

— Aksakal, perchè mi trattate così? Voi sapete che io..

Ma io lo interruppi di nuovo:

— Non hai il diritto di dire «io» parlando di te solo! — e gli mostrai i soldati che trascinavano tetri i cannoni. — Sono loro il tuo «io». Pensaci bene... E ora dimmi che cosa è avvenuto, secondo «te».

— Siamo ancora accerchiati!

— E di dove l'hai saputo?

— Abbiamo visto partire gli altri... Sono partiti tutti... Già da tempo, aksakal...

Ecco, dunque, di che si trattava. Mi ricordai il termine usato da Sevriukov: «radio-gavetta». Come mi aveva rallegrato quella «radio», nel momento del successo! Ma ora, nel corso della ritirata, non era più lo stesso...

I cannoni e le cassette di munizioni procedevano lentamente. Io guardavo i soldati, assorto nei miei pensieri. Di nuovo scorsi Pascko. Continuando a fissare il suolo, spingeva insieme agli altri il cannone; curvava il suo corpo muscoloso sotto l'affusto appoggiandosi con i tacchi al terreno argilloso. Il fango gli incrostava gli stivali, ma si vedeva egualmente che si trattava di un paio di eleganti gambali gialli. Senza riflettere, chiesi a Bosgianov:

— Ma che stivali porta?

Bosgianov rispose:

— Li ha presi a un tedesco a Novlianskoie. Ha ammazzato un ufficiale e glieli'ha tolti.

Sì, era una personaggio importante, quel Pascko. Audace, disperato, ma... Ma non aveva ancora, non si sentiva ancora sicuro di sè, come avevo notato la notte prima, e ignorava la prima virtù del soldato, il senso della disciplina.

Avevo fatto male a non riprenderlo, poco prima. Avrebbe fatto bene a tutto...

Ma ora si trattava di verificare immediatamente le notizie: datemi da Bosgianov, chiarire la nostra situazione, orientarmi, prendere una decisione.

E così commisi un errore che, nelle nostre condizioni, era imperdonabile per un comandante: lasciai passare un gesto di insubordinazione, permettendo a Pascko e agli altri di credere che tutto fosse permesso.

Poco dopo si ebbero delle conseguenze sanguinose che avrei potuto risparmiare.

3.

Le cannonate che, sino a poco tempo prima, formavano un boato continuo, ora echeggiavano ad intervalli ma erano in compenso più vicine. I tedeschi si erano avvicinati. O forse gli alberi, ora che si era fuori dal bosco, non attutivano più il rumore. Sull'alto fianco, il ticchettio delle mitragliatrici e della fucileria si era allontanato in un'altra direzione.

Dinanzi a noi c'era il deserto: un lembo di strada fangosa che scintillava con le sue pozzanghere, poi il bosco e il crinale di una collina che si disegnava chiaramente nel cielo grigio.

Non c'è niente di più spiacevole che stare in mezzo alla battaglia senza sapere dove si trova il nemico e come agire. Alcuni gruppi di esploratori a cavallo vigilavano ai quattro lati del dispositivo. Ma, dopo la notizia di Bosgianov, decisi di salire sul colle vicino e di dare uno sguardo in giro.

(Continua)

CINEMA

A.B.C.: Ho ucciso
Adriacine: Bill West con J. Chandler
Adriano: I desperados della frontiera con R. Calhoun
Alcione: L'isola del piacere con D. Taylor
Alba: Il principe studente con A. Blyth
Alcyone: Il terrore dei gangsters con M. Stevens
Ambasciatori: Chiusura estiva
Ariene: Viva il generale José con P. Armandariz
Apollo: Cavalcata ad ovest con R. Francis
Appio: Il comandante Jim con J. Wayne
Aquila: Questi fantasmi con Rascel
Archimede: Chiusura estiva
Arcobaleno: chiusura estiva
Arenula: Amore rosso con M. Berti
Ariston: Allegri esploratori con Clifton Webb
Astoria: Inferno verde
Astra: Corsa infernale con H. Duff
Atlante: I figli non si vendono
Attualità: Pugno di criminali con B. Crawford
Augustus: Il tesoro sommerso con J. Russell (Cinemascope)
Aureo: 3 ragazzi del Texas con J. Hunter
Aurora: La principessa di Amalfi con L. Vedovelli
Ausonia: La mano vendicatrice con A. Lane
Aventino: Un pizzico di follia con D. Kaye
Avorio: Arrivano le ragazze con T. Martin
Barberini: La banda dei falsificatori (Ore 16,45 18,25 20,20 22,10)
Bellarmino: Mago per forza
Belle Arti: Riposo
Bernini: Breve chiusura
Bologna: Per ritrovarti
Brancaccio: Il comandante Jim con J. Wayne
Capannelle: Riposo
Capitol: Chiusura estiva
Capranica: Chiusura estiva.
Capranichetta: Il tradimento di Elena Marimon con I. Miranda
Castello: L'isola dell'arcobaleno con D. Taylor
Centrale: Chiusura estiva
Chiesa Nuova: Il tesoro del fiume sacro con J. Payne
Cine-Star: Sebastopoli o morte con P. Goddard
Clodio: Capitan Kidd con C. Laughton
Cola di Rienzo: Chiuso per restauro
Colombo: Riposo
Colonna: Da qui all'eternità con B. Lancaster
Colosseo: Siamo tutti milanesi con L. Bonfanti
Columbus: Saluti e baci con N. Pizzi
Corallo: Eternamente femmina con G. Roger
Corso: Delitto per procura con D. Clark
Cristallo: Il tesoro sommerso con J. Russell (Cinemascope)
Degli Scipioni: Furia bianca con C. Heston
Della Valle: Il ritorno di Montecristo
Delle Maschere: La regina del Far West con B Stanwyck
Delle Terrazze: Destini di donne con C. Colbert
Delle Vittorie: La storia del dottor Wassel con L. Day
Del Vascello: 3 americani a Parigi con T. Curtis
Diana: Tokio Joe con H. Bogart
Doria: Chiusura estiva
Edelweiss: La rapina del secolo con T. Curtis
Eden: L'isola delle passioni
Esperia: Il figlio di Kociss con R. Hudson
Espero: L'urlo dei Sioux
Euclide: Chiusura estiva
Europa: Il tradimento di Elena Marimon con I. Miranda
Excelsior: Le strabilianti imprese di Pluto, Pippo e Paperino di W. Disney
Farnese: Chiuso per restauro
Faro: L'ultimo duello
Fiamma: Confessioni di una ragazza
Fiammetta: The great lover con Bob Hope, Rhonda Fleming, Roland Young (Ore 17,30 19,45 22) Rassegna
Flaminio: Carosello del varietà con Totò
Fogliano: La volpe con J Jones
Folgore: Breve chiusura
Galleria: Chiusura estiva.
Garbatella: L'americano con G. Ford
Giovane Trastevere: Riposo
Giulio Cesare: L'isola delle passioni
Golden: I diavoli alati
Hollywood: La regina vergine con J. Sinmons
Imperiale: Volto rubato
Impero: La tunica con J. Simmons (Cinemascope)
Induno: Carica nella jungla con J Bantley
Jonio: Lo straniero con E. Robinson
Iris: Peccato che sia una canaglia con S. Loren
Italia: Chiusura estiva
La Fenice: La belva con R. Mitchum
Livorno: La valle dei giganti
Lucciola: La figlia del reggimento con A. Lualdi
Lux: I fratelli senza paura con R Taylor
Livorno: La valle dei giganti
Lux: I fratelli senza paura con R Taylor
Manzoni: Bellezze al bagno con E. Williams
Massimo: Tokio Joe con H. Bogart
Mazzini: Arrivederci in Francia
Metropolitan: Chiuso per restauro
Moderno: La mandragola con Hildegard Knef
Moderno saletta: Chiusura estiva
Modernissimo: Sala A: Ore X colpo sensazionale con D. Powell. Sala B: L'ultimo ponte con M. Schell
Mondial: Inferno bianco con S. Granger
New York: I desperados della frontiera
Nomentano: Riposo
Nuovo: Il tesoro sommerso con J. Russell (Cinemascope)
Odeon: Pioggia di piombo con E G. Robinson
Odescalchi: Chiusura estiva.
Olympia: La bestia umana con G. Ford
Orfeo: Il magnifico avventuriero con G. Cooper
Orione: Don Lorenzo con L. Tajoli
Ostiense: Breve chiusura
Ottavilla: Riposo
Ottaviano: Il disertore
Palazzo: I disperati con K. Douglas
Palestrina: Sebastopoli o morte con P. Goddard
Parioli: Il marchio di sangue
Pax: Riposo
Planetario: Chiusura estiva
Platino: Ballata selvaggia con B. Stanwyck
Plaza: Breve chiusura
Plinius: Navi senza ritorno
Preneste: La romana con G. Lollobrigida
Primavera: Notti moscovite
Quadraro: Il forestiero con G. Peck
Quirinale: L'amante proibita
Quirinetta: Chiusura estiva
Quiriti: Chiuso per restauro
Reale: Un pizzico di fortuna con D. Kaye
Rex: La belva con R. Mitchum
Rialto: G. 2 operazione controspionaggio con M. Toren
Riposo: Riposo
Ritz: Chiusura estiva
Roma: Milanesi a Napoli
Rubino: Chiusura estiva
Salario: India favolosa
Sala Ritrea: Riposo
Sala Gemma: Riposo
Sala Sessoriana: Chiusura estiva
Sala Trasportina: Chiusura estiva
Sala Umberto: Adolescenza torbida
Sala Vignoli: Continente scomparso con C. Romero
Salerno: Viaggio indimenticabile
Salone Margherita: Follia
San Felice: Riposo
Sant'Agostino: Riposo
Sant'Ippolito: I fuggiaschi
Savoia: Il comandante Jim con J. Wayne
Silver Cine: Il mostro dell'isola con F. Marzi
Smeraldo: La leonessa di Castiglia
Splendore: Chiusura estiva
Stadium: L'ultimo dei Dakota
Stella: Riposo
Supercinema: Sangue di Caino (Ore 17 18.30 20.15 22.15) Platea L. 350
Tirreno: Le avventure di Cartouche con R Bashart
Trevi: Hellzapoovin con M. Raye
Trianon: Le vacanze del signor Hulot con J. Tati
Trieste: Voglio essere tua con A. Gardner
Tuscolo: Sotto il sole di Roma con Geppa
Ulisse: Carne inquieta
Upiano: Riposo
Verbano: Nei mari dell'Alaska con R. Ryan
Vittoria Bwana Devil
RID

ULTIME l'Unità NOTIZIE

NUOVA INIZIATIVA DELLA CINA PER LA DISTENSIONE IN ESTREMO ORIENTE

Ciu En-lai propone una conferenza internazionale per la soluzione pacifica della questione coreana

Alla conferenza deve partecipare il maggior numero di paesi asiatici - Primi commenti a Washington I negoziati cino-americani - La conferenza dei 4 ministri degli esteri si aprirà a Ginevra il 27 ottobre

WASHINGTON, 11. — Radio Pekino ha annunciato oggi che il ministro degli esteri cinese Ciu En-lai ha proposto « una conferenza per l'Estremo Oriente, con la partecipazione del maggior numero possibile di paesi asiatici allo scopo di cercare una soluzione pacifica del problema coreano ».

Dopo aver ricordato che « le autorità sudcoreane hanno apertamente rivelato la loro intenzione di occupare la regione situata a nord della linea di demarcazione e a sud del 38. parallelo e hanno preteso lo sgombero dalla Corea meridionale della Commissione neutrale di controllo » la dichiarazione del ministero degli esteri cinese nota che « l'azione che la cricca di Si Man Ri minaccia di intraprendere, costituisce un complotto organizzato da talune forze internazionali per turbare la situazione attuale. Se questa azione non sarà interrotta essa potrà avere gravissime conseguenze. Il governo della Repubblica popolare cinese ritiene inammissibile qualsiasi azione intesa a sabotare l'accordo di armistizio in Corea o a minacciare la Commissione neutrale di controllo ».

La dichiarazione ricorda quindi che « gli Stati Uniti hanno firmato questo accordo a nome del comando delle Nazioni Unite » e che su di loro « incombe la responsabilità ai termini dell'accordo stesso, di prendere immediate ed efficaci misure per porre fine all'azione della cricca di Sin Man Ri e per assicurare la necessaria protezione alla sicurezza delle attività e a quella personale dei membri della Commissione neutrale di controllo nella Corea meridionale ».

« Per consolidare l'armistizio — continua la dichiarazione del governo della Cina popolare — e per progredire sulla strada della unificazione della Corea è necessario ottenere una diminuzione della tensione in Estremo Oriente. Nonostante che non sia stato raggiunto alcun accordo, nel corso della conferenza ginevrina del 1954, per quanto concerne l'unificazione pacifica della Corea, la Cina ha continuato incessantemente la lotta per consolidare questo armistizio e per unire pacificamente il Paese. Noi riteniamo che l'armistizio coreano debba essere consolidato e che nessuno debba poterlo violare. La commissione neutrale di armistizio deve essere rispettata dalle due parti che hanno firmato l'armistizio. Nessuno deve essere autorizzato a minacciare questa Commissione ».

La dichiarazione così conclude: « I Paesi interessati dovrebbero convocare una conferenza per lo Estremo Oriente, con la più ampia partecipazione dei Paesi asiatici, allo scopo di ricercare la pacifica soluzione del problema coreano ».

La situazione creata in Corea dalle provocazioni di Si Man Ri contro la commissione neutrale per l'armistizio e dalle sue dichiarazioni per una ripresa immediata della guerra contro la Corea del Nord, è giunta ad un punto che i governi di Londra e Washington hanno definito « critica ».

Quanto mai a proposito giunge quindi la proposta di Ciu En-lai per una conferenza internazionale asiatica che ponga le basi per la riunificazione del paese attraverso libere elezioni e spenga così, definitivamente, un focolaio pericoloso per la distensione in Asia.

Il Dipartimento di Stato ha dichiarato di non avere per il momento alcun commento da fare sulla proposta del ministro degli esteri cinese anche perchè, a suo dire, nessuna comunicazione ufficiale è ancora giunta a Washington. Un portavoce ufficiale ha comunque ricordato che Dulles nella sua conferenza stampa di ieri ha ribadito che « gli Stati Uniti non hanno rinunciato alla riunificazione della Corea, ma sono contrari all'uso della forza per realizzare tale obiettivo ».

Nella Corea del Sud intanto continuano, sia pure in tono minore le manifestazioni contro la commissione di controllo. Un portavoce dell'VIII

Il Primo ministro cinese Ciu En-lai

armata americana, responsabile della sicurezza dei membri neutrali, ha dichiarato che il numero dei manifestanti è in aumento. Domani, come è noto, la commissione militare d'armistizio deve discutere l'ultimatum alla Commissione neutrale di Si Ma Ri perchè abbandoni la Corea entro sabato.

A questo proposito il comandante in capo delle forze dell'ONU generale Lèmnitzer, si è recato in volo da Tokio a Seul, per la terza volta in cinque giorni, allo scopo di conferire con Si Man Ri.

La conferenza dei quattro ministri

GINEVRA, 11. — *Ginevra tornerà ad ospitare il prossimo ventisette ottobre i quattro ministri degli esteri, della Francia, della Gran Bretagna, dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti, i quali proseguiranno le discussioni iniziate nella stessa città elvetica dai quattro capi di governo. Un comunicato ufficiale in questo senso è stato diramato oggi dal ministero degli esteri francese. « In seguito a consultazioni diplomatiche fra i governi francese, britannico, americano e sovietico — esso dice — è stato deciso che la riunione dei ministri degli esteri delle quattro potenze, prevista dalle direttive preparate dai capi di governo il 23 luglio, avrà luogo a Ginevra giovedì 27 ottobre. I quattro governi hanno convenuto anche che la conferenza dei ministri degli esteri disporrà di un segretariato comune delle quattro potenze ».*

All'ordine del giorno dei ministri saranno, come si ricorderà, i problemi che già sono stati discussi dai capi di governo, e sui quali i grandi hanno concordato alcune direttive di massima ai loro ministri; si tratta dei problemi della sicurezza europea, della Germania, del disarmo, e dei rapporti est-ovest. Trattative preliminari sul disarmo si inizieranno già alla fine di agosto, a New York, in seno alla commissione dell'ONU apposita.

Prima della conferenza, frattanto, un altro avvenimento attira l'attenzione degli osservatori: le trattative per l'allacciamento di rapporti diplomatici, economici e culturali fra l'Unione Sovietica e la Germania di Bonn, che si svolgeranno a Mosca in occasione del viaggio del cancelliere Adenauer, e che durerà, a quanto si è appreso oggi, circa cinque giorni.

Da Muerren, in Svizzera, ove si trova in vacanza, il Cancelliere ha inviato all'ambasciatore Von Maltzan, rappresentante di Bonn a Parigi, istruzioni sul proseguimento dei colloqui preliminari, concordate negli ultimi giorni col ministro degli esteri, Von Brentano. A quanto sembra, Adenauer tenta di sviluppare, in vista dei colloqui di Mosca, una grande manovra propagandistica, tendente a impedire che l'opinione pubblica tedesca si renda conto che il principale ostacolo alla riunificazione tedesca sono gli accordi per la rimilitarizzazione della Germania occidentale.

Secondo alcune dichiarazioni rese da Bluecher, il vice Cancelliere che sostituisce in questi giorni Adenauer a Bonn, la Repubblica di Bonn affermerà di essere disposta a stipulare un patto di non aggressione con l'URSS, e a sottoscrivere un impegno a non costruire armi atomiche, batteriologiche e chimiche.

Pochi ulteriori particolari sono stati forniti a proposito di queste eventuali proposte di Adenauer, delle quali è perciò estremamente difficile valutare la portata. Non si può non osservare, per esempio, che se queste proposte fossero subordinate all'inserimento di una Germania riunificata nel blocco atlantico esse sarebbero contraddittorie e perderebbero gran parte del loro significato. La riunificazione e il riarmo tedesco nel quadro della NATO segnerebbe difatti un successo dei gruppi militaristici tedeschi i quali coniarono la famosa frase, secondo cui i trattati sono « pezzi di carta ».

A Ginevra, nel frattempo, sono proseguiti oggi i colloqui cino-americani. Nella seduta odierna, protrattasi per un'ora e mezzo, i due ambasciatori, il cinese Uan Pin-an e l'americano Johnson, hanno proseguito le discussioni sul primo punto all'ordine del giorno: « Rimpatrio dei civili delle due parti nei rispettivi paesi ».

Secondo informazioni che circolano negli ambienti giornalistici legati alla delegazione americana, ma che vengono attribuite a fonti cinesi, le trattative procederebbero e sembrerebbero avviarsi a un accordo.

Con interesse è stata raccolta oggi a questo proposito la notizia che l'Alto commissario indiano a Londra, signora Pandit, si recherà in aereo in Svizzera questa settimana, fermandosi probabilmente a Berna ed a Ginevra. Questo viaggio, definito di « carattere privato », è stato tuttavia messo in relazione con i colloqui cino-americani attualmente in corso

L'OFFENSIVA DI CHENEVIER CONTINUA

Interrogato improvvisamente l'enigmatico Roger Perrin

Sul giovane gravano forti sospetti - Dove dormì la notte del massacro della famiglia Drummond? - Alla vigilia d'un colpo di scena?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 11. — L'offensiva del commissario Chenevier continua. Dopo aver interrogato per oltre 19 ore, fino alle quattro di stamane, Gustave Dominici, egli ha ascoltato oggi Roger Perrin, che il vecchio Gaston, dopo la sua condanna a morte, ha indirettamente accusato del massacro di Lurs. L'interrogatorio è avvenuto di sorpresa: fino a stamane, infatti, il poliziotto affermava di voler rinviare a domani il proseguimento dell'inchiesta. Invece, nelle prime ore del pomeriggio la sua macchina si allontanava rapidamente e poco dopo ritornava recando a bordo, calmo e sorridente, il giovane testimone.

Roger Perrin ha ora 19 anni. All'epoca della tragedia della « Grand'terre » ne aveva appena 16. La sua giovinezza allontanava da lui ogni sospetto, ma egli cominciò a mentire sfacciatamente, in modo anche più grossolano dei suoi congiunti. Sul suo capo si addensarono allora le nuvole minacciose dei sospetti e oggi egli appare come uno dei possibili indiziati. La sua deposizione odierna si è, quindi, svolta sull'impiego del tempo nella famosa notte del 4 agosto di tre anni fa.

Egli affermò sempre di non essersi allontanato dalla fattoria della « Serre », a 2 km. dalla « Grand'terre » dove i genitori lo lasciarono per recarsi in un'altra tenuta acquistata di recente. « Mia madre mi lasciò alle 21. Prima di partire, mi raccomandò di rigovernare il bestiame. Così feci. Poi innaffiai il campo di fagioli e infine mi coricai. Mi alzai alle 7,30 del giorno dopo. Prima delle 8 incontrai il ferroviere Roure che mi mise al corrente degli avvenimenti della « Grand'terre ». Decisi di andarci e arrivai quando i gendarmi erano già sul posto ».

Il suo racconto è stato sempre riconfermato in questi termini. Ma Perrin cadde in una serie di contraddizioni. Prima di tutto disse che, quando andò ad innaffiare il campo di fagioli, incontrò un abitante di Peyruis, Delclitte, che assicura invece di non averlo visto. Inoltre, prima di vedere Roure, assicurò di essere andato a comprare il latte presso un altro abitante di Peyruis, Puissant, che risultò morto da due anni. Rivedendo la sua versione iniziale, assicurò di essere andato, sempre per il latte, presso la famiglia Gacin, ma anche questo particolare fu smentito. Infine, aggravante più clamorosa, un certo Galizzi rivelò: « Perrin mi chiese di dire, qualora i poliziotti mi avessero interrogato, che egli era venuto a casa mia a cercare del latte ».

Roger dichiarò, inoltre, al commissario Sebeille che egli era andato alla « Grand'terre » con la bicicletta di un suo cugino. Il capitano dei gendarmi Albert notò, invece, arrivando sul luogo, la bicicletta di Gustave. Si pensa, quindi, che il Perrin si sia recato alla fattoria di suo nonno prima che Roure passasse alla Serre. Poi, inforcata la bicicletta di Gustave, sia tornato a casa per rifare il cammino a ritroso dopo l'incontro col ferroviere.

Tuttavia, questi elementi non dimostrano che Roger non dormì alla Serre nella notte del delitto. Sono i poliziotti che devono dimostrarlo: sulla base delle risultanze di questi giorni Chenevier si è accanito a interrogare il ragazzo fino a notte tarda. E' prematuro valutarne i risultati che, del resto saranno verificati da domani negli interrogatori successivi e nei confronti che Chenevier si propone di fare, Gustave e Yvette, dopo i lunghi interrogatori di ieri, saranno probabilmente riascoltati ancora nel corso della settimana.

In tarda serata, mentre proseguiva l'audizione del giovane Perrin, si diffondeva la voce di un colpo di scena: l'inchiesta verrebbe sospesa su richiesta di Gustave. Ieri, infatti, egli contestò l'autenticità di vari documenti esibitigli da Chenevier in copia. Quindi il commissario sarebbe costretto a richiedere gli originali per poter poi riprendere le sue contestazioni al teste più importante.

M. R.

IL GOVERNO FRANCESE DI FRONTE A UNA SCELTA DECISIVA: RIFORME O REPRESSIONE

L'intricata questione marocchina all'esame del comitato francese per l'Africa del Nord

Violenti contrasti fra i ministri del governo Faure - Le riforme dinastiche proposte dal residente Grandval incontrano l'opposizione dei gruppi moderati - Un progetto di compromesso del premier - L'intervento di Foster Dulles

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 11. — Da stamane il governo francese, dopo i contrasti manifestatisi fra le quinte della scena politica nei giorni scorsi, in un'atmosfera di crisi latente, si è posto alla ricerca ufficiale di una soluzione per il problema angoscioso del Marocco. Il dibattito ha avuto luogo nelle riunioni successive del comitato di coordinamento per il Nord Africa presieduto da Edgar Faure, cui partecipavano oltre ai membri di diritto ben 16 ministri, non per le loro competenze specifiche, ma come rappresentanti delle loro correnti politiche.

Due tesi si oppongono infatti, in seno al governo, e sono riassunte nel dilemma « riforme o repressione ». Della prima si è fatto portavoce il residente generale Grandval, che, sulla base dei primi contatti avuti nel Marocco, sottolineava stamane con linguaggio di un'estrema drammaticità le prospettive che si presentano per il 20 agosto, anniversario della deposizione del sultano Ben Jussef. La maggioranza della popolazione — alcuni valutano l'80 altri il 95 per cento — è decisamente favorevole al ritorno del sovrano deposto con il colpo di mano organizzato da Laniel, Bidault e Guillaume due anni fa. « Allo stato attuale dei fatti — rilevava il Residente — gli stessi gruppi nazionalisti che finora hanno alimentato l'agitazione, rischiano di trovarsi superati dagli eventi: il nome di Ben Jussef è ormai simbolo dell'emancipazione a cui i marocchini non vogliono rinunciare ».

Certi indizi farebbero pensare che il movimento si estenda di giorno in giorno, toccando persino settori finora esclusi dal cerchio abituale delle grandi lotte: oltre che su Casablanca e Rabat, è scesa nelle ultime settimane una pesante atmosfera di temporale su città come Safi o Agadir. Grandval, nonostante le pressioni subite nei giorni scorsi e le raccomandazioni venutegli da più parti affinchè si mostrasse « più conciliante », sosteneva quindi che la soluzione del problema dinastico appariva come un necessario preliminare alle riforme politiche e sociali di cui da tempo si discute. In ogni modo, superare la data limite del 20 agosto è impossibile.

Il piano Grandval prevede l'allontanamento del Sultano usurpatore Ben Arafa e la costituzione di un consiglio provvisorio di reggenza, chiamando a collaborarvi tutti i gruppi politici marocchini. A questa soluzione si oppongono i ministri indipendenti e gollisti, specialmente Pinay e Koenig. Decisamente ostili al ritorno dell'ex-sultano essi considerano che la creazione di un consiglio di reggenza e la partenza, anche temporanea, dell'attuale Sultano, aprirebbe a breve scadenza la strada al ritorno di Ben Jussef; per avversare questa soluzione essi si fanno forti della recente presa di posizione del Glaui, pascià di Marrakesc, che minaccia di scatenare una guerra civile nel caso che il piano Grandval dovesse entrare in applicazione.

Al di là di queste discussioni sono in gioco altri interessi, soprattutto quelli dei grandi coloni e degli speculatori francesi installatisi nel Marocco che, con la applicazione delle riforme democratiche, temono di vedere compromesso il proprio avvenire.

Fra queste opposte tesi è intervenuta ieri una dichiarazione di Foster Dulles, il quale, esprimendo « l'alta soddisfazione » del proprio governo per gli accordi franco-tunisini, si è pronunciato indirettamente per l'apertura di negoziati anche in Marocco fra le « parti interessate », ossia fra marocchini e francesi. In realtà, il dipartimento di Stato segue con attenzione la politica francese nel Marocco, dove gli Stati Uniti, disponendo di basi militari, non mancherebbero di intervenire, nel caso di un'insurrezione popolare, per assicurarsi posizioni anche più vantaggiose.

Su questi problemi si è sviluppato oggi il dibattito del comitato di coordinamento. Le discussioni proseguiranno domani e si concluderanno con una serie di raccomandazioni che verranno finalmente esaminate sabato prossimo dal Consiglio dei ministri.

Assai probabilmente, Faure cercherà di atteggiarsi ad arbitro fra le due tesi opposte, e proporrà che il piano delle riforme politiche e sociali abbia la precedenza sulla questione dinastica. In breve, si cercherebbe un modo per aggirare l'ostacolo e eludere le rivendicazioni marocchine.

Contro questo compromesso si stanno preventivamente pronunciando, tuttavia, nel Marocco, vari raggruppamenti politici. Sette organizzazioni francesi, fra cui i radicali, in una lettera indirizzata a tutti i pralamentari, hanno sottolineato la priorità del problema istituzionale.

MICHELE RAGO

Si combatte in Algeria

ALGERI, 11 — Mentre a Parigi si discute nel Nord Africa si combatte. Una vera battaglia durata 48 ore, si è svolta in un villaggio algerino a circa 100 chilometri a oriente di Batna, nelle montagne dell'Aures. I combattimenti, particolarmente intensi, sono iniziati ieri all'alba, allorchè un piccolo reparto di un centinaio di partigiani algerini ha attaccato, distruggendola, una colonna di salmerie francesi.

La Legione francese ha avuto 21 morti e 34 feriti.

Un altro grosso combattimento è tuttora in corso nei pressi di Meskiana fra una settantina di partigiani e reparti di gendarmi.

Nell'Algeria orientale sono stati uccisi oggi, in luoghi diversi, sei funzionari indigeni

STATO DI EMERGENZA SULLA COSTA ATLANTICA AMERICANA

Tre "tornados,, abbattutisi sulla Carolina preannunciano il terribile uragano Connie

Se non pioverà prima dell'urto sarà il peggiore dei tifoni - Sgomberati villaggi, basi navali, aeroporti e installazioni militari — Già organizzati posti di soccorso per 60 mila feriti

NEW YORK, 11. — La popolazione di una lunga fascia della costa atlantica americana è impegnata nella sfibrante « guerra dei nervi » che l'uragano « Connie » le impone da qualche giorno. Questa gigantesca bufera, « che procede come una donna che non sappia decidersi », era infatti alle due di stanotte a 180 miglia da Myrtle Beach, nella Carolina del Sud. Tre ore dopo, invece di procedere direttamente, secondo la direzione dell'uragano « Hazell » dell'anno scorso, la volubile « Connie » si era allontanata da quella località di circa venti miglia: ma poi riprendeva il suo lento cammino in direzione nord-ovest, sull'Oceano.

Per come è stato descritto, « Connie » è costituito da una gigantesca tromba d'aria intorno alla quale soffiano venti fortissimi per circa cento miglia a nord e ad est dell'epicentro, mentre il mare è in tempesta da una distanza di oltre trecento miglia a nord est e 150 a sud est.

L'ufficio meteorologico prevede per domani un aumento della violenza del vento lungo la costa della Carolina, da Myrtle Beach fino alle coste della Virginia, più a nord. Tutti i centri costieri da Jacksonville a Cape Ann, sono in allarme. La popolazione di molte zone viene invitata a sgomberare. Ad Atlantic Beach circa cento persone si erano rifiutate ieri di obbedire all'ordine di sgomberare questa località, assai esposta: ma nella nottata parecchi hanno cambiato opinione. Il sindaco di Atlantic Beach ha infatti invitato questa notte i « resistenti » in municipio per far registrare il proprio nome ed indicare « i parenti più prossimi ». Ad ognuno egli augurava quindi con aria drammatica « buona fortuna ». Dopo questo « trattamento psicologico » buona parte di costoro ha cambiato opinione.

Gli apparecchi della base aerea di Savannah, in Giorgia, sono stati trasferiti all'interno: si tratta di 90 bombaardieri a reazione « B-47 » e di 20 apparecchi per rifornimento in volo.

Le spiagge atlantiche sono state naturalmente abbandonate da tempo dai villeggianti. Se « Connie » seguirà le orme di « Hazel » andrà a colpire per prima la zona di Myrtle Beach e quindi proseguirà verso nord. « Hazel », nel suo cammino lungo la regione medio atlantica degli Stati Uniti verso il Canadà uccise 194 persone

Il direttore generale della difesa civile della Carolina del Nord ha dichiarato che tutto è pronto per il ricovero di 60 mila feriti: sono state disposte nei punti chiave squadre speciali della croce rossa, fornite di automezzi attrezzati.

Nel porto di Hampton Roads, che si trova al limite settentrionale della zona di allarme, sono giunte oltre 100 navi provenienti dai vari porti della costa. In questi porti le navi che non potevano prendere il mare o che erano in bacino sono state assicurate con speciali ormeggi. Parimenti ormeggi di sicurezza sono stati approntati per la portaerei « Forrestall » in base di allestimento. Molte unità della quinta flotta, tra cui la corazzata « Iowa » sono all'ancora in « zona di sicurezza » nella baia di Chesapeake.

A Norfolk, sei scuole sono state organizzate per alloggi di emergenza e posti di pronto soccorso. Il tempo, nella zona, è umido e la temperatura è alta. Gli esperti hanno rilevato che finora la bufera non si è fatta annunciare da piogge e che « se non pioverà prima dell'urto, sarà il peggiore degli uragani ».

Due zone, intorno a Myrtle Beach, sono state sgomberate: si tratta di Garden City e East Cherry Grove, la località sulle quali « Hazel » inflisse maggiormente. Garden City, che si trova sulla terraferma, fu quasi completamente distrutta

Intanto sembra che « Connie » si faccia annunciare da piccoli cicloni « satelliti », con venti che soffiano ad una velocità di circa cento chilometri orari. Il barometro della stazione guardiacosta di Fort Macon si è improvvisamente abbassato. Una tromba d'aria alta dieci metri si è abbattuta sulla scogliera che però a resistito A Dillon, nella Carolina del Sud, mentre tutti guardavano verso il mare, in attesa del terribile ciclone tre « tornados » minori hanno provocato danni. Due trombe di aria si sono abbattute sulla città al crepuscolo di ieri mentre una terza, più tardi, ha colpito all'improvviso Bucksport, una piccola località non lontana dalla spiaggia, interrompendo le operazioni di sgombero. Si lamentano sei feriti

Gli uffici meteorologici hanno annunciato infine che nell'Atlantico si sta sviluppando un altro uragano tropicale, il « Diane », attualmente a circa 650 km. a nord-est di San Juan (Porto Rico).

DISASTRO PROVOCATO DAL GAS

19 persone carbonizzate da un'esplosione in America

Un ristorante e sei case completamente distrutti in un villaggio dell'Ohio - Quindici feriti e dieci dispersi

NEW YORK, 11 — Diciannove morti e quindici feriti di cui tre in gravissime condizioni costituiscono il bilancio — secondo le prime informazioni — della violenta esplosione, seguita da un incendio, che ha distrutto ieri sera un ristorante e sei edifici di Andover, località di 12.000 abitanti vicina ad Ashtabula, nello stato dell'Ohio. Si teme che altre dieci persone siano ancora sepolte sotto le macerie.

L'esplosione è probabilmente stata provocata da una fuga di gas che potrebbe essere stato infiammato o dalla scintilla di un motore elettrico o da un fulmine. Un violento temporale, infatti, si rovesciava in quel momento su Andover, costringendo molti passanti a rifugiarsi nel ristorante.

L'esplosione ha fatto crollare i muri dell'edificio e andare in pezzi il tetto. Il pavimento del pianterreno è sprofondato nei sotterranei. Il fuoco è divampato immediatamente e ha raggiunto in pochi istanti le case vicine.

Sono occorse quattro ore a venti compagnie di pompieri chiamate d'urgenza dalle località vicine, per spegnere le fiamme.

Il temporale aveva interrotto l'afflusso di energia elettrica, e la pioggia e l'oscurità hanno rallentato molto l'opera dei soccorritori. Inoltre, una folla di curiosi era accorsa da parecchi chilometri all'intorno, prima che potesse essere stabilito un servizio d'ordine

Un governo di destra costituito in Indonesia

GIAKARTA, 11. — La crisi governativa apertasi 19 giorni fa in Indonesia con le dimissioni del ministro Sastroamigioio è stata risolta oggi, sotto la pressione dei gruppi reazionari legati al colonialismo olandese e all'imperialismo americano, con la costituzione di un governo diretto dal capo del partito Masjumi, di estrema destra: Burhanuddin Harahap.

Il nuovo governo ha annunciato un programma nel quale sono comprese, insieme ad alcune parole d'ordine demagogiche, la preparazione delle elezioni generali per la data prevista (settembre), la lotta per il ritorno dell'Irian (Nuova Guinea) occidentale alla madrepatria e lo sviluppo della cooperazione asiatico africana.

La caduta del governo Satroamigioio è stata determinata essenzialmente dai gruppi reazionari dell'esercito, ed è significativamente coincisa con l'arrivo in Indonesia, come rappresentante americano, dell'ambasciatore Penrifoy, organizzatore delle repressioni antidemocratiche in Grecia e dei colpi di Stato reazionari in Venezuela e nel Guatemala.

Riprendono le ostilità tra Diem e le sette

SAIGON, 11. — L'esercito del Viet Nam meridionale ha iniziato una offensiva su larga scala contro le truppe della setta Hoa Hao, nel tentativo di estrometterli dalla Cocincina, regione che costituisce il « granaio del Viet Nam ». In questa azione sono stati impegnati dal primo ministro Diem 15 battaglioni, e cioè circa la metà del suo esercito regolare, che si battono contro il generale dissidente Ba Cut e i suoi circa settemila guerriglieri.

Un governo di destra costituito in Indonesia

GIAKARTA, 11. — La crisi governativa apertasi 19 giorni fa in Indonesia con le dimissioni del ministro Sastroamigioio è stata risolta oggi, sotto la pressione dei gruppi reazionari legati al colonialismo olandese e all'imperialismo americano, con la costituzione di un governo diretto dal capo del partito Masjumi, di estrema destra: Burhanuddin Harahap.

Il nuovo governo ha annunciato un programma nel quale sono comprese, insieme ad alcune parole d'ordine demagogiche, la preparazione delle elezioni generali per la data prevista (settembre), la lotta per il ritorno dell'Irian (Nuova Guinea) occidentale alla madrepatria e lo sviluppo della cooperazione asiatico africana.

La caduta del governo Satroamigioio è stata determinata essenzialmente dai gruppi reazionari dell'esercito, ed è significativamente coincisa con l'arrivo in Indonesia, come rappresentante americano, dell'ambasciatore Penrifoy, organizzatore delle repressioni antidemocratiche in Grecia e dei colpi di Stato reazionari in Venezuela e nel Guatemala.

PIETRO INGRAO direttore

Andrea Pirandello vice dir. resp.

Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre, 149 — Roma

Andranno in ufficio seminudi 8 mila impiegati statali indiani

L'originale protesta inizierà il 16 agosto e consisterà nello spogliarsi progressivamente

NUOVA DELHI, 11. — Ottomila impiegati e funzionari dello Stato hanno deciso di adottare un metodo originale per ottenere il soddisfacimento delle proprie rivendicazioni.

Questo metodo consiste nello spogliarsi progressivamente. A partire dal 16 agosto, se il governo rifiuterà di acconsentire alle loro richieste di aumenti salariali, essi si recheranno negli uffici vestiti soltanto dei pantaloni e di una maglietta. La seconda fase consisterà nell'abbandonare i pantaloni più leggeri che gli indiani sogliono portare a casa, spesso per dormire. La terza fase di questa originale manifestazione sarà ancor più significativa: gli impiegati indosseranno soltanto mutande e maglietta senza calzature. Infine, se le loro rivendicazioni non saranno ancora soddisfatte, una quarta ed ultima fase consisterà nell'indossare soltanto una fascia intorno ai lombi. Questa parte del programma di protesta è prevista per il 5 settembre.

Tre morti a Sydney in un incidente aereo

SYDNEY, 11. — Tre persone sono morte e una è rimasta ferita in seguito ad una collisione fra due aerei da addestramento avvenuto nei pressi di Bankstown, un sobborgo di Sydney. Entrambi gli aerei si apprestavano allo atterraggio quando si sono scontrati con le conseguenze anzidette.

Una centrale del vizio in Canadà organizzava trecento "ragazze-squillo,,

Agiva a Montreal a favore dei grossi industriali e commercianti «Erano tutte fanciulle insospettabili» dichiara il capo della polizia

MONTREAL, 11 — Il capo della squadra del buon costume ha annunciato che, dopo tre mesi di indagini, ha scoperta e sbaragliata una banda di mezzani che procurava giovani impiegate d'insospettata moralità a clienti speciali: industriali e commercianti di Montreal o di passaggio, e turisti.

La banda era ottimamente organizzata per lo svolgimento della sua turpe attività, e secondo calcoli della squadra, riusciva a far guadagnare alle ragazze circa un milione di dollari all'anno, sotto la voce « straordinari ».

I nomi, gli indirizzi ed i numeri telefonici delle ragazze erano registrati su nastri magnetici. Questi nastri sono stati sequestrati dalla polizia, e per mezzo di essi è stato possibile scoprire l'opera della banda. Sono circa trecento i nomi in tal modo registrati.

« E' doloroso e sconcertante — ha detto il capo della squadra — leggere i nomi di ragazze che erano ritenute rispettabilissime ed erano impiegate di ditte serie e molto note. Facevano il mestiere per arrotondare le loro paghe ».

Le ragazze erano stenografe, dattilografe, cassiere, guidatrici d'ascensore, addette alle vendite al banco, impiegate in lavori generali d'ufficio. « Lavoravano » nelle serate o subito dopo aver adempiuto alle mansioni d'ufficio, recandosi per appuntamento in luoghi organizzati allo scopo sotto il pretesto di essere « hostess », « dame di compagnia », interpreti, ecc.

La polizia si è rifiutata di rivelare il numero delle persone arrestate fino ad oggi.

Liberate nell'Unione Sovietica dieci SS. belghe

BRUXELLES, 11. — Dieci SS belghe, detenute in URSS per crimini di guerra commessi al seguito delle truppe naziste, saranno poste in libertà. La notizia è stata data dal ministro sovietico degli Esteri Molotov all'ambasciatore del Belgio a Mosca Arthur Wautersn durante la visita di commiato da parte di quest'ultimo, che, avendo raggiunto il limite di età, ha lasciato stamane Mosca.

Decisa la costituzione di una società per la ricerca del petrolio in Sardegna

CAGLIARI, 11. — Una società per la ricerca del petrolio in Sardegna è stata costituita oggi a Cagliari. Il capitale sociale è di 100 milioni. Ne fanno parte la Regione sarda, la Cassa per il Mezzogiorno, l'Agip, la Montecatini, la Edison, la Mineraria, la Pirelli, la Rumianca, la Sarda Fossili, la Sarda Industrie Marmi, la Sarda Miniere, la Sarda Silicati, la Sarda Solfuri, la Sarda Zolfi, la Sarda Zolfi Raffinati, la Sarda Zolfi Riuniti, la Sarda Zolfi Siciliani, la Sarda Zolfi Toscani, la Sarda Zolfi Umbri, la Sarda Zolfi Veneti, la Sarda Zolfi Lombardi, la Sarda Zolfi Piemontesi, la Sarda Zolfi Liguri, la Sarda Zolfi Emiliani, la Sarda Zolfi Romagnoli, la Sarda Zolfi Marchigiani, la Sarda Zolfi Abruzzesi, la Sarda Zolfi Molisani, la Sarda Zolfi Campani, la Sarda Zolfi Pugliesi, la Sarda Zolfi Lucani, la Sarda Zolfi Calabresi, la Sarda Zolfi Siciliani, la Sarda Zolfi Sardi.

ANNUNCI SANITARI

DISFUNZIONI SESSUALI

di ogni origine. Deficienza sess. Frigidità - Senilità - Anomalie Accertamenti pre-matrimoniali

Cure rapide-radicali

Orario: 9-13; 16-19 - Fest. 10-12

Prof. Gr. Uff. DE BERNARDIS

Spec. Derm. Clin. Roma-Parigi

Docente Un. St. Med. Roma

Piazza Indipendenza 5 (Stazione)

DOTTOR ALFREDO STROM

VENE VARICOSE

VENEREE - PELLE

DISFUNZIONI SESSUALI

CORSO UMBERTO N. 504

(Presso Piazza del Popolo)

Tel. 61.929 - Ore 9-20 - Fest. 9-13

PICCOLA PUBBLICITA'

U) COMMERCIALI 12

A ARTIGIANI. Cedo avendo cameretto pranzo ecc. Arredamenti erano lusso, economici facilitazioni. Tarsi 82 (dirimpetto ENAL)

OROLOGI Svizzeri quemilalire ciascuno - Anelli - Bracciali - Collane oro diciottokarati centocinquantalirecrammo. Fedi - Cristallo centocinquantalirecramme « SCHIAVONE » Montebello, 88.

CINODROMO RONDINELLA

Questa sera alle ore 21 riunione corse di levrieri a parziale beneficio C.R.I.

Dottor DAVID STROM

SPECIALISTA DERMATOLOGO

Cura sistematica delle VENE VARICOSE

VENEREE - PELLE

DISFUNZIONI SESSUALI

VIA COLA DI RIENZO 152

Tel. 351.581 - Ore 9-20 - Fest. 9-13

Sei ergastoli in Argentina agli organizzatori della rivolta

BUENOS AIRES, 11. — Il contrammiraglio Samuel Toranzo Calderon e sei altri ufficiali superiori della marina sono stati condannati oggi all'ergastolo dal Tribunale militare per avere organizzato la fallita insurrezione del 16 giugno scorso.

L'ex ministro della marina argentina, Anibal Olivieri, è stato condannato a 18 mesi di carcere, mentre ad altri 25 ufficiali sono state erogate pene da un anno a 3 anni. 19 imputati sono stati assolti.

Manifestazioni e incidenti hanno intanto caratterizzato la giornata odierna in Argentina. A Buenos Aires la polizia è intervenuta con bombe lacrimogene contro un corteo di aderenti al partito radicale operando numerosi arresti.

Peron infine ha pronunciato un discorso nella sede dei sindacati ammonendo gli oppositori al regime a non abusare delle « liberalità » del suo governo.